



## REFERENTE DI OGNI CLASSE

**Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:**

- **Informazione agli allievi:** è compito di ogni docente, nei prossimi giorni dell'anno scolastico, attuare azioni informative sugli allievi al fine di condividere con loro le procedure da seguire in caso di emergenza.

Gli argomenti che devono essere affrontati sono:

1. La conoscenza del segnale sonoro di evacuazione;
  2. La conoscenza del percorso di esodo consigliato;
  3. La conoscenza delle procedure da seguire in caso di emergenza (piano di emergenza);
  4. La conoscenza del punto in cui collocarsi all'interno dell'area di raccolta.
- **Designazione degli apri fila, chiudi fila e aiutanti (allegati 4):** all'interno di ogni classe devono essere designati gli allievi apri fila, chiudi fila ed aiutanti. Nella determinazione dei ruoli, stante l'esistenza di varie logiche che possono essere seguite per addivenire alla loro designazione (collocazione nell'aula, carattere, etc.), si consiglia di seguire questa indicazione:

**APRI FILA:** considerato che è consigliabile che il docente in fase di evacuazione si posizioni davanti al gruppo della classe, gli allievi apri fila sono quelli che, a giudizio del docente stesso, siano più bisognosi di assistenza da parte dell'adulto (per motivazioni di natura fisica o psichica) considerata la vicinanza con il docente lungo tutto il percorso di esodo.

**CHIUDI FILA:** gli allievi chiudi fila sono coloro a cui sono demandati i compiti di chiudere la porta del locale, verificare che nessuno sia rimasto in classe, verificare che nessuno si attardi lungo il percorso, il tutto svolto in condizioni estremamente disagiate (es. presenza di fumo) che possono impedire il contatto, almeno visivo, con il docente. Queste considerazioni fanno propendere per la designazione a chiudi fila degli allievi più indipendenti e maturi o che occupano il banco più lontano dalla porta.

**AIUTANTI:** agli allievi aiutanti, in considerazione della forte riduzione di personale scolastico avutasi negli ultimi anni, è chiesto di supportare i compagni che si trovino in momentanea difficoltà di deambulazione (ad esempio in seguito ad un trauma sportivo o un intervento chirurgico). È consigliabile che tale compito sia svolto dagli allievi più forti e sportivi.

Presso la palestra, viene confermato solamente il ruolo di aiutante.



## DOCENTI

Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:

– **PREVENZIONE GENERALE:**

1. Negli armadi/scaffali riporre il materiale più pesante nei ripiani più bassi;
2. Non lasciare materiale/sostanze nella disponibilità degli allievi.

– **PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO:**

1. Non sovraccaricare le prese elettriche con collegamenti di fortuna utilizzando multiprese;
2. I cavi di computer e periferiche devono essere sollevati da terra;
3. Non compiere alcun genere di intervento tecnico su macchine elettriche;
4. Eventuali prolunghes devono essere rimosse subito dopo l'uso;
5. Non forzare l'inserimento di una spina in una presa che non l'accolga facilmente;
6. Non usare acqua in prossimità di prese o macchine elettriche e soprattutto non farlo per spegnere un incendio;
7. È vietato usare fornelli e stufe elettriche che non siano state autorizzate dalla direzione.

– **PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO:**

1. Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile (es. carta) e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio;
2. Le bombolette spray devono essere tenute lontane dalle fonti di calore (sole, caloriferi, etc.). La conservazione è vietata, è ammessa la detenzione giustificata dall'uso immediato;
3. Non appendere festoni, striscioni o altri oggetti agli elementi illuminanti (es. lampade, etc.).

## DOCENTI DI SOSTEGNO

Azioni da attuare costantemente in ogni presidio dell'anno scolastico al fine di scongiurare l'insorgere di una situazione di emergenza o limitare gli effetti.

Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:

– **PREVENZIONE GENERALE:**

1. Ad inizio anno scolastico **informare gli allievi sulle procedure** di emergenza da attuare;
2. Illustrare le planimetrie di esodo evidenziando il **percorso di evacuazione** da seguire;
3. Rendere nota agli allievi **l'ubicazione del punto di raccolta** previsto per la classe;
4. Posizionare gli arredi, gli indumenti e gli zaini in modo da non ostacolare le operazioni di esodo.



## COLLABORATORI SCOLASTICI

Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:

– **PREVENZIONE GENERALE:**

1. Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto, soprattutto se sostanze infiammabili o non conservate nel loro contenitore originale, non devono in nessun caso essere abbandonate in giro nei locali scolastici. L'utilizzatore deve rispondere anche della loro custodia;
2. Non lasciare materiale/sostanze nella disponibilità degli allievi;
3. Non lasciare materiale/sostanze in locali non adibiti a magazzino e/o deposito;
4. Non gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere;
5. Negli archivi il materiale deve essere depositato lasciando corridoi di circolazione larghi almeno 90 cm ed i ripiani superiori devono essere riempiti avendo cura di verificare che tra il soffitto ed il materiale stesso ci sia uno spazio di almeno 60 cm;
6. Negli armadi/scaffali riporre il materiale più pesante nei ripiani più bassi;
7. Le uscite di sicurezza devono essere aperte, non chiuse a chiave, durante le ore in cui è presente il personale e gli studenti;
8. Riporre ordinatamente le chiavi dei locali magazzino e dei cancelli nelle apposite bacheche dopo l'uso.

– **PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO:**

1. Non sovraccaricare le prese elettriche con collegamenti di fortuna utilizzando multiprese;
2. I cavi di computer e periferiche devono essere sollevati da terra;
3. Non compiere alcun genere di intervento tecnico su macchine elettriche;
4. Eventuali prolunghe devono essere rimosse subito dopo l'uso;
5. Non forzare l'inserimento di una spina in una presa che non l'accolga facilmente;
6. Non usare acqua in prossimità di prese o macchine elettriche e soprattutto non farlo per spegnere un incendio;
7. È vietato usare fornelli e stufe elettriche che non siano state autorizzate dalla direzione.

– **PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO:**

1. Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile (es. carta) e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio;
2. Le bombolette spray devono essere tenute lontane dalle fonti di calore (sole, caloriferi, etc.). La conservazione è vietata, è ammessa la detenzione giustificata dall'uso immediato;
3. Non depositare materiale nel locale caldaia e nella cabina elettrica;
4. Non appendere festoni, striscioni o altri oggetti agli elementi illuminanti (es. lampade, etc.);
5. È vietato usare fornelli a gas.



## ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

**Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:**

– **PREVENZIONE GENERALE:**

1. Negli archivi il materiale deve essere depositato lasciando corridoi di circolazione larghi almeno 90 cm ed i ripiani superiori devono essere riempiti avendo cura di verificare che tra il soffitto ed il materiale stesso ci sia uno spazio di almeno 60 cm;
2. Negli armadi/scaffali riporre il materiale più pesante nei ripiani più bassi;
3. Riporre ordinatamente le chiavi dei locali archivio nelle apposite bacheche dopo l'uso.

– **PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO:**

1. Non sovraccaricare le prese elettriche con collegamenti di fortuna utilizzando multi prese;
2. I cavi di computer e periferiche devono essere sollevati da terra;
3. Eventuali prolunghe devono essere rimosse subito dopo l'uso;
4. Non forzare l'inserimento di una spina in una presa che non l'accolga facilmente;
5. Non usare acqua in prossimità di prese o macchine elettriche e soprattutto non farlo per spegnere un incendio;
6. È vietato usare fornelli e stufe elettriche che non siano state autorizzate dalla direzione.

– **PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO:**

1. Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile (es. carta) e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio;
2. Non depositare materiale nel locale caldaia e nella cabina elettrica;
3. È vietato usare fornelli a gas.

## DOCENTI NON IMPEGNATI CON LA CLASSE

I docenti non impegnati con la classe hanno un ruolo fondamentale sia durante le **fasi di emergenza che nel normale turno lavorativo**. Tutto il personale dipendente è tenuto a collaborare al fine di ridurre al minimo i rischi di incendio e i danni a persone o a cose.

**Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:**

– **PREVENZIONE GENERALE:** azioni da attuare costantemente in ogni presidio dell'anno scolastico al fine di scongiurare l'insorgere di una situazione di emergenza o limitare gli effetti:

1. Non sovraccaricare gli impianti elettrici con aggiunta eccessiva di apparecchiature alle prese (ciabatte e triple);
2. Spegnerne al termine dell'attività lavorativa tutte le apparecchiature utilizzate che non necessitano di rimanere accese;
3. Mantenere gli ambienti in condizioni di pulizia rimuovendo al più presto il materiale che può essere fonte di innesco o propagazione di incendio (carta, cartoni, tovaglie, etc.) e non accumularlo in modo eccessivo nei locali, lungo i corridoi o in prossimità degli ausili antincendio;
4. Mantenere i presidi antincendio (estintori, manichette, planimetrie di esodo, etc.) sempre facilmente accessibili e liberi da ostacoli;
5. Mantenere le vie di esodo (incluse le scale esterne) sempre perfettamente pulite ed agibili.



## ALUNNI

Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:

- **PREVENZIONE GENERALE:** azioni da attuare costantemente in ogni presidio dell'anno scolastico al fine di scongiurare l'insorgere di una situazione di emergenza o limitare gli effetti:
  1. Recepimento **idonee informazioni dai docenti sulle procedure** di emergenza da attuare, la via di esodo da percorrere e l'ubicazione del punto di raccolta previsto per la classe;
  2. Recepimento **incarico ruolo di apri fila, chiudi fila ed aiutanti (Allegato 4);**
  3. Posizionare gli indumenti e gli zaini in modo da non ostacolare le operazioni di esodo.

## PERSONALE INTERNO NON DIPENDENTE DELL'ISTITUTO

Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:

- **PREVENZIONE GENERALE:** azioni da attuare costantemente in ogni presidio dell'anno scolastico al fine di scongiurare l'insorgere di una situazione di emergenza o limitare gli effetti:
  1. La presenza costante di interferenze tra realtà lavorative facenti capo a datori di lavoro diversi, deve essere regolamentata mediante redazione di protocollo d'intesa, DUVRI e piani di emergenza comuni che chiariscano i compiti di ciascuno durante il lavoro tradizionale e nel possibile momento dell'emergenza;
  2. Prendono visione preventivamente della bacheca della sicurezza contenente le planimetrie di evacuazione ed ogni altra indicazione utile per la corretta gestione delle situazioni di emergenza;
  3. Rispettare tutte le prescrizioni ed i divieti riportati nell'apposita segnaletica;
  4. Rispettare il divieto di fumare e di usare fiamme libere;
  5. Non manomettere i dispositivi di prevenzione e protezione installati (cartellonistica, segnaletica, estintori, ecc.);
  6. Segnalare, all'eventuale insorgere, ogni situazione di pericolo comunicandola al personale in servizio o chiamando il Centro di Coordinamento dell'Emergenza.

## PERSONALE ESTERNO

Genitori, ospiti, fornitori

Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:

- **PREVENZIONE GENERALE:** azioni da attuare costantemente in ogni presidio dell'anno scolastico al fine di scongiurare l'insorgere di una situazione di emergenza o limitare gli effetti:
  1. Presso il centralino fanno annotare nell'apposito registro, al personale incaricato, la propria entrata/uscita;
  2. Prendono visione preventivamente della bacheca della sicurezza contenente le planimetrie di evacuazione ed ogni altra indicazione utile per la corretta gestione delle situazioni di emergenza;
  3. Rispettare tutte le prescrizioni ed i divieti riportati nell'apposita segnaletica;
  4. Rispettare il divieto di fumare e di usare fiamme libere;
  5. Non manomettere i dispositivi di prevenzione e protezione installati (cartellonistica, segnaletica, estintori, ecc.);
  6. Segnalare, all'eventuale insorgere, ogni situazione di pericolo comunicandola al personale in servizio o chiamando il Centro di Coordinamento dell'Emergenza.



## PER TUTTO IL PERSONALE

### **Durante la normale attività di servizio attuano misure comportamentali di prevenzione:**

1. Rispettare il divieto di utilizzo di fiamme libere se non per motivi strettamente legati ad attività lavorative specifiche;
2. Rispettare il divieto di fumare;
3. Evidenziare e segnalare al Referente di Plesso qualsiasi situazione o carenza che a proprio giudizio possa determinare un rischio;
4. È vietato introdurre nei locali della scuola attrezzature, apparecchiature o arredi la cui acquisizione non sia stata preventivamente autorizzata dal Dirigente Scolastico dopo aver valutato la reazione al fuoco dei materiali con cui sono costruiti, l'esistenza di un regolare certificato di conformità ed il buono stato di conservazione;
5. Non posteggiare auto, cicli e moto in prossimità delle uscite di sicurezza, dei pozzetti dell'acqua, dei pulsanti di sgancio elettrico o presso gli attacchi di mandata riservati ai vigili del fuoco;
6. Tutte le uscite di sicurezza devono essere tenute perfettamente fruibili, devono essere aperte (non chiuse a chiave) e facilmente raggiungibili senza dover spostare arredi, giochi, carrelli o ogni altro oggetto d'intralcio;
7. Le porte dei locali tecnici, dei depositi, degli scantinati e di ogni altro locale che non sia vigilato devono essere tenute sempre chiuse a chiave al fine di evitare che gli allievi possano accedervi esponendosi ai relativi pericoli.



## RESPONSABILE/COORDINATORE DELL'EMERGENZA

### Durante le eventuali attività in situazioni di emergenza:

#### In caso di emergenza

- Viene allertato dal Centro di Coordinamento dell'Emergenza e, se lo ritiene opportuno, dispone l'intervento dei mezzi di soccorso esterni tramite il 112;
- Interviene presso il Centro di Coordinamento dell'Emergenza e resta in attesa di comunicazioni sull'evolversi della situazione e si predispone ad affrontare l'eventuale fase successiva;
- Coordina gli interventi in collaborazione con il 112, i V.V.F. e le squadre antincendio;
- Impartisce disposizioni dirette agli addetti delle squadre antincendio ed al personale dedicato e si rapporta con le autorità esterne che avessero ad intervenire sullo scenario dell'emergenza;
- Valuta l'evoluzione generale della situazione e decide la strategia di intervento utilizzando tutto il personale necessario all'emergenza;
- Valuta e decide l'eventuale evacuazione dell'intera struttura;
- Collabora e programma con il 112, i V.V.F. le azioni da intraprendere nelle fasi successive l'evacuazione;
- Ad evacuazione conclusa, riceve tutti i moduli di sfollamento di ogni classe;
- Provvede a compilare il modulo di evacuazione generale (**Allegato 6.B**) indicando l'elenco dei feriti/vittime e dispersi dell'evento;
- Decreta la fine dell'emergenza;
- È gerarchicamente per il personale dell'azienda il solo punto di riferimento nell'ambito della zona interessata alla procedura di emergenza anche dopo che la stessa situazione è rientrata (sgombero del personale operativo intervenuto);
- Detta le prescrizioni limitative all'uso ed all'accesso alle zone interessate all'emergenza dopo l'accadimento della stessa e sino al loro completo reintegro nell'ambito delle attività esercitate in condizioni di sicurezza (coordinamento attività di bonifica).

**RESPONSABILITA'** È direttamente responsabile della attuazione di tutte le procedure di emergenza ed evacuazione, della gestione delle risorse umane e materiali dedicate alla stessa emergenza ed evacuazione e dell'organizzazione con il costante aggiornamento di tutti i flussi informativi da utilizzare per le procedure di emergenza ed evacuazione.

**PRESENZA** Deve essere garantita la presenza durante tutto l'orario lavorativo.



## CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

### Durante le eventuali attività in situazioni di emergenza:

- Riceve segnalazioni di pericolo e compila l'**allegato 8** – Modulo operatori CCE;
- Attiva la squadra di emergenza e ne rimane in contatto al fine di raccogliere informazioni in merito all'esito;
- In caso di emergenza:
  1. Richiede l'immediato intervento di ulteriori addetti all'emergenza;
  2. Avverte il Responsabile/Coordinatore emergenza;
  3. Su richiesta del Responsabile/Coordinatore emergenza può:
    - Ordinare l'evacuazione attivando l'allarme;
    - Chiedere l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni;
- Durante l'evacuazione gli operatori del CCE si sposteranno al punto di raccolta più vicino portando con sé:
  1. Telefono;
  2. Registro accessi esterni con allegato il modulo di sfollamento;
  3. Copia planimetrie dei locali;
  4. Copia orario lavorativo personale in servizio.
- Al punto di raccolto dovranno eseguire l'appello degli esterni.

### In caso di EMERGENZA SANITARIA su un alunno:

- Avverte telefonicamente la famiglia dell'infortunato.

**COLLOCAZIONE** Segreteria

**PRESENZA** Intera giornata lavorativa





## ADDETTI ANTINCENDIO

### Durante le eventuali attività in situazioni di emergenza:

- Intervengono direttamente ed immediatamente, su chiamata del Centro di Coordinamento dell’Emergenza, nel luogo ove è avvenuto l’evento, e si relazionano con lo stesso;
- Se il fenomeno è alla portata delle potenzialità della squadra di emergenza agiscono direttamente riportando la situazione alla normalità:
  1. Circoscrivono l’incendio ritardandone la propagazione;
  2. Scelgono il mezzo di estinzione più adatto per spegnere il principio d’incendio;
- Se il fenomeno richiede l’intervento delle autorità esterne, valutata la situazione, riportano l’esito al Centro di Coordinamento dell’Emergenza;
- Supportano i soccorsi esterni e i degenti e visitatori durante l’evacuazione.

**PROFESSIONALITA’** Possiedono preparazione specifica all’intervento attivo ed alla valutazione degli eventi, nonché addestramento all’utilizzo dei mezzi di estinzione di qualsiasi tipo ed agente; il tutto derivato da una formazione mirata prevista dal D.M. 02/09/2021.  
La scuola è stata definita in sede di valutazione attività di LIVELLO 2 (ex rischio MEDIO), pertanto la formazione in oggetto ha una durata di 8 ore ed è subordinata al periodico aggiornamento quinquennale della durata di 5 ore.

**PRESENZA** Deve essere assicurata la presenza continua durante tutto l’orario lavorativo di un numero sufficiente di Addetti Antincendio suddivisi nei piani dell’edificio.

## ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

### Durante le eventuali attività in situazioni di emergenza:

- Su chiamata diretta o dal Centro di Coordinamento dell’Emergenza intervengono direttamente ed immediatamente nel luogo ove è avvenuto l’evento;
- Se il fenomeno è alla portata delle loro potenzialità agiscono direttamente riportando la situazione alla normalità in caso contrario richiedono direttamente l’intervento dei soccorsi esterni;
- Prestano la propria assistenza in attesa dell’arrivo dei soccorsi esterni;
- Accompagnamento degli infortunati presso le strutture sanitarie esterne;

**PRESENZA** Deve essere assicurata la presenza continua durante tutto l’orario lavorativo di almeno due Addetti Primo Soccorso (un titolare ed un supplente) per ogni piano dell’edificio.

## SQUADRA DI EVACUAZIONE

### Durante le eventuali attività in situazioni di emergenza:

- Apertura porte uscita di emergenza;
- Collaborano nell’evacuazione di disabili e/o persone con problemi di deambulazione;
- Apertura cancello di ingresso principale su **Via Tazio Nuvolari**;
- Intercettazione dell’alimentazione energia elettrica, gas e acqua.

**PRESENZA** Deve essere assicurata la presenza continua durante tutto l’orario lavorativo.



## II.C PROCEDURE OPERATIVE RIVOLTE AL PERSONALE SCOLASTICO NON DESIGNATO A FAR PARTE DI ALCUNA SQUADRA

Oltre ai soggetti fin qui elencati, che in quanto membri della squadra di evacuazione, antincendio o di primo soccorso, vengono tradizionalmente indicati come "FIGURE SENSIBILI" concetto che potremmo definire come: "persone della scuola a cui, nel momento dell'emergenza, è chiesta una condotta specifica ben determinata", sono presenti molte altre componenti che, pur non avendo compiti così puntuali, devono comunque seguire alcune procedure precise.

In ogni caso ricordare di: NON UTILIZZARE PER L'ESODO, ASCENSORI O MONTACARICHI IN QUANTO NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PUO' ESSERE INTERROTTA CON IL RISCHIO DI RIMANERE BLOCCATI ALL'INTERNO DI ESSI. UTILIZZARE COMUNQUE LE SCALE SEGUENDO LA SEGNALETICA VERDE DELLE VIE DI FUGA PRESENTE.

È importante ribadire che nessuno deve mettere a repentaglio la propria vita con azioni, potenzialmente pericolose per sé stessi, di cui si sa di non essere addestrati o di averne la capacità anzi, tale comportamento, può risultare controproducente per l'emergenza in essere.

### COLLABORATORI SCOLASTICI / DOCENTI NON IMPEGNATI CON LA CLASSE

#### AMMINISTRATIVI

I collaboratori scolastici ed i docenti non impegnati con la classe hanno un ruolo fondamentale sia durante le **fasi di emergenza che nel normale turno lavorativo**. Tutto il personale dipendente è tenuto a collaborare al fine di ridurre al minimo i rischi di incendio e i danni a persone o a cose.

#### ASPETTI PROTETTIVI

Azioni da attuare nel momento dell'emergenza dopo aver udito il segnale di evacuazione.

1. Chiunque rilevi un incidente deve **darne immediatamente notizia** al Centro di Coordinamento dell'Emergenza con telefono interno al numero 206 o telefono esterno al numero 0535 21187. In caso di impossibilità di comunicazione chiamare il 112 ed attivare l'allarme antincendio;
2. **Allontanare le persone** presenti nella zona e, se possibile, anche eventuali apparecchiature o materiali potenzialmente pericolosi vicino all'incendio;
3. Nel caso la stanza interessata sia già invasa dal fumo, dopo aver fatto uscire le eventuali persone presenti, **chiude la porta**;
4. Verificare che non ci sia **presenza di persone nei locali meno frequentati** (bagni, aule di sostegno, etc.);
5. **Supervisionare** le operazioni di **deflusso** dai piani e collaborare all'allontanamento delle persone;
6. **Subentrare nella gestione dell'evacuazione di una classe** nel caso in cui il docente in servizio presso la stessa non sia in condizione di accompagnare la classe fuori dall'edificio (es. panico, ferite, svenimento o altro);
7. **Aiutare i soggetti con problemi di deambulazione**;
8. **Soccorrere eventuali persone in pericolo di vita immediato**;
9. **Dirigersi verso il punto di raccolta** percorrendo le vie di esodo.

#### ATTIVITA' POST-EMERGENZA

1. Aiutare i docenti delle classi a non far allontanare gli alunni dal punto di raccolta senza aver registrato la consegna ai genitori/tutori;
2. Collaborare con il Responsabile/Coordinatore dell'Emergenza alla stesura del Verbale di evacuazione (**allegato 6.b**).



<b>DOCENTI TECNICI DI LABORATORIO</b>	
I docenti impegnati con la classe hanno un ruolo fondamentale sia durante le <b>fasi di emergenza che nel normale turno lavorativo.</b>	
<b><u>ASPETTI PROTETTIVI</u></b> Azioni da attuare nel momento dell'emergenza dopo aver udito il segnale di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none"><li>1. <b>Prendere il registro e modulo evacuazione (Allegato 6.a);</b></li><li>2. Verificare che gli allievi designati quali apri fila, chiudi fila, aiutanti svolgano i compiti assegnati;</li><li>3. Spegnerne eventuali apparecchiature utilizzate che non necessitano di rimanere accese;</li><li>4. <b>Uscire dalla classe</b> (il chiudi fila chiude la porta), affiancando la classe, ed incamminarsi lungo il percorso di esodo consigliato;</li><li>5. Uscire dall'edificio e recarsi presso il <b>punto di raccolta</b> previsto per la classe;</li><li>6. Eseguire l'<b>appello</b> e confrontare le presenze al punto di raccolta con quelle riportate sul registro;</li><li>7. <b>Compilare</b> dettagliatamente il <b>modulo di evacuazione (Allegato 6.a)</b> e <b>consegnarlo</b> al Responsabile/Coordinatore dell'Emergenza.</li></ol>
	<b><u>DOCENTI/TECNICI DI LABORATORIO:</u></b> Prima di <b>uscire dalla classe</b> spegnere eventuali apparecchiature utilizzate nelle attività di laboratorio (es. fornelli, etc.);
<b><u>ATTIVITA' POST-EMERGENZA</u></b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tenere uniti gli alunni della propria classe senza farli allontanare dal punto di raccolta ed autorizzare l'allontanamento solamente dopo aver registrato la consegna ai genitori/tutori o l'allontanamento volontario in caso di alunno maggiorenne;</li><li>2. Collaborare con il Responsabile/Coordinatore dell'Emergenza alla stesura del verbale di evacuazione (<b>allegato 6.B</b>).</li></ol>

#### **CASI PARTICOLARI:**

Potrebbe sopraggiungere casi in cui al segnale di evacuazione gli alunni non si trovino nella propria classe. Per fronteggiare queste situazioni gli alunni verranno istruiti per fronteggiare queste casistiche infatti, gli stessi, dovranno aggregarsi alla classe più vicina per l'evacuazione e per il raggiungimento del punto di raccolta che tuttavia potrebbe differire da quello assegnato alla sua classe di origine. In questo caso i docenti, in fase di appello, dovranno seguire le seguenti istruzioni:

- Docente classe di origine dovrà segnalare l'alunno nella sezione "Dispersi";
- Docente classe ospitante dovrà segnalare l'alunno nella sezione "Ospiti".



DOCENTI DI SOSTEGNO	
<p><b><u>ASPETTI PROTETTIVI</u></b></p> <p>Azioni da attuare nel momento dell'emergenza dopo aver udito il segnale di evacuazione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Guidare l'alunno disabile verso l'uscita dalla classe;</b></li> <li>2. <b>Verificato di essere gli ultimi ad uscire, chiudere la porta;</b></li> <li>3. Incamminarsi insieme all'alunno lungo il percorso di esodo consigliato;</li> <li>4. Uscire dall'edificio e recarsi presso il <b>punto di raccolta</b> previsto;</li> <li>5. <b>Eseguire l'appello.</b></li> </ol>
<p><b><u>ATTIVITA'</u></b></p> <p><b><u>POST-EMERGENZA</u></b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non fare allontanare dal punto di raccolta gli alunni;</li> <li>2. Autorizzare l'allontanamento solamente dopo aver registrato la consegna ai genitori/tutori;</li> <li>3. Collaborare con il Responsabile/Coordinatore dell'Emergenza alla stesura del verbale evacuazione, <b>allegato 6.b.</b></li> </ol>

ALUNNI	
<p><b><u>ASPETTI PROTETTIVI</u></b></p> <p>Azioni da attuare nel momento dell'emergenza dopo aver udito il segnale di evacuazione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Interrompere immediatamente ogni attività;</b></li> <li>2. <b>Mantenere la calma, l'ordine e l'unità della classe</b> evitando grida, spintoni e rumori;</li> <li>3. <b>Tralasciare il recupero di oggetti personali</b>, salvo quelli indispensabili quali occhiali o stampelle;</li> <li>4. <b>Uscire dalla classe</b>, in modo ordinato suddividendosi su una <b>doppia fila</b>;</li> <li>5. <b>Incamminarsi</b> in modo sollecito, senza correre, senza spingersi e senza fare soste lungo il <b>percorso di esodo</b> consigliato e raggiungere il <b>punto di raccolta</b> previsto;</li> <li>6. <b>Raggiunto il punto di raccolta, rimanere uniti con i propri compagni di classe;</b></li> <li>7. Collaborare con il docente per <b>l'appello</b>;</li> </ol> <p><b><u>APRI FILA:</u></b> aprono la porta e si incamminano sul percorso di esodo facendosi seguire dai compagni.</p> <p><b><u>CHIUDI FILA:</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificano di essere gli ultimi ad uscire;</li> <li>2. Chiudono la porta;</li> <li>3. Soccorrono i compagni in difficoltà avvisando il docente.</li> </ol> <p><b><u>AIUTANTI:</u></b> in caso di impossibilità intervento di docenti di sostegno e collaboratori scolastici aiutano i compagni non deambulanti</p>
<p><b><u>ATTIVITA'</u></b></p> <p><b><u>POST-EMERGENZA</u></b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non allontanarsi dal punto di raccolta senza aver avvisato il docente.</li> </ol>

**CASI PARTICOLARI:**

Nel caso in cui al segnale di evacuazione gli alunni non si dovessero trovare nella propria classe, il loro comportamento dovrà essere il seguente:

**– Alunni in giardino/cortile:**

1. Raggiungere il punto di raccolta più vicino;
2. Se possibile raggiungere la propria classe ed eseguire l'appello, in caso contrario registrarsi come "Ospite" nella classe ospitante.



– Alunni che si siano momentaneamente allontanati dalla classe, che si trovino ad es. servizi igienici, scale, corridoio, etc.:

1. Aggregarsi alla classe più vicina che sta evacuando i locali ed uscire con essa;
2. Una volta raggiunto il punto di raccolta, raggiungere la propria classe ed eseguire l'appello, in caso contrario registrarsi come "Ospite" nella classe ospitante.

## PERSONALE INTERNO NON DIPENDENTE DELL'ISTITUTO

### ASPETTI PROTETTIVI

Azioni da attuare nel momento dell'emergenza dopo aver udito il segnale di evacuazione.

1. **Interrompere immediatamente ogni attività;**
2. **Seguire attentamente le istruzioni impartite;**
3. **Tralasciare il recupero di oggetti personali**, salvo quelli indispensabili quali occhiali o stampelle;
4. **Uscire dall'edificio** in modo ordinato, mantenendo la calma e **raggiungere il punto di raccolta;**
5. **Non rientrare per nessun motivo all'interno dell'edificio.**
6. Collaborare con il Centro di Coordinamento dell'Emergenza per l'appello.

## PERSONALE ESTERNO

Genitori, ospiti, fornitori

### ASPETTI PROTETTIVI

Azioni da attuare nel momento dell'emergenza dopo aver udito il segnale di evacuazione.

1. **Interrompere immediatamente ogni attività;**
2. Osservare le norme di comportamento in situazioni di emergenza riportate nella specifica cartellonistica;
3. **Tralasciare il recupero di oggetti personali**, salvo quelli indispensabili quali occhiali o stampelle;
4. **Uscire dall'edificio** in modo ordinato, mantenendo la calma e **raggiungere il punto di raccolta;**
5. **Non rientrare per nessun motivo all'interno dell'edificio.**
6. Collaborare con il Centro di Coordinamento dell'Emergenza per l'appello.



### III.C SIMULAZIONE EMERGENZE

La periodica simulazione di emergenza ed evacuazione e dei relativi interventi è prevista quale norma cogente ma di fatto questa ha la funzione di testare e verificare concretamente le modalità previste dal piano di emergenza ed evacuazione, anche al fine di prevedere integrazioni, modifiche o aggiornamenti.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE

Secondo la vigente legislazione è necessario provvedere almeno due volte all'anno all'effettuazione delle prove di evacuazione nei diversi plessi.

Il Dirigente Scolastico o un suo sostituto predispone l'attuazione dei programmi riguardanti le simulazioni di emergenza seguendo alcune buone prassi come quella di programmare due prove di evacuazione all'anno, una all'inizio e una a metà dell'anno scolastico, programmando la prima e lasciando la seconda a sorpresa per alunni e personale.

Le evidenze di avvenuta effettuazione dovranno essere raccolte presso il modulo sfollamento - **Allegato 6.a**, compilazione a cura di ogni docente di classe, e il verbale di evacuazione - **Allegato 6.b**, compilazione a cura del Responsabile/Coordinatore dell'Emergenza, da consegnare in copia alla segreteria.

#### COMPITI DEI PARTECIPANTI ALLA PROVA

L'esercitazione deve coinvolgere tutto il personale presente nell'attuare quanto segue:

1. Identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento;
2. Percorrere le vie di fuga;
3. Identificare le porte resistenti al fuoco ove esistenti;
4. Identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
5. Riceve informazioni sulle possibili emergenze, comportamenti da adottare, ubicazione del punto di ritrovo esterno così come indicato nel Piano di Emergenza.

L'allarme dato per l'esercitazione non deve essere segnalato né ai vigili del fuoco né al centro di coordinamento dell'emergenze.

Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti di persone esterne.

L'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso verso un luogo sicuro anche di pazienti e utenti con ridotte capacità motorie, sensoriali o cognitive.

L'esercitazione verrà eseguita simulando un'emergenza di 3° o 2° grado come descritto nel capitolo precedente.



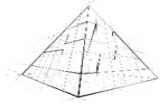
## REGISTRAZIONE DELLE PROVE

I docenti in servizio, compilano il modulo sfollamento, **allegato 6a**, in allegato al registro di classe, e lo consegnano al Responsabile/Coordinatore dell’Emergenza.

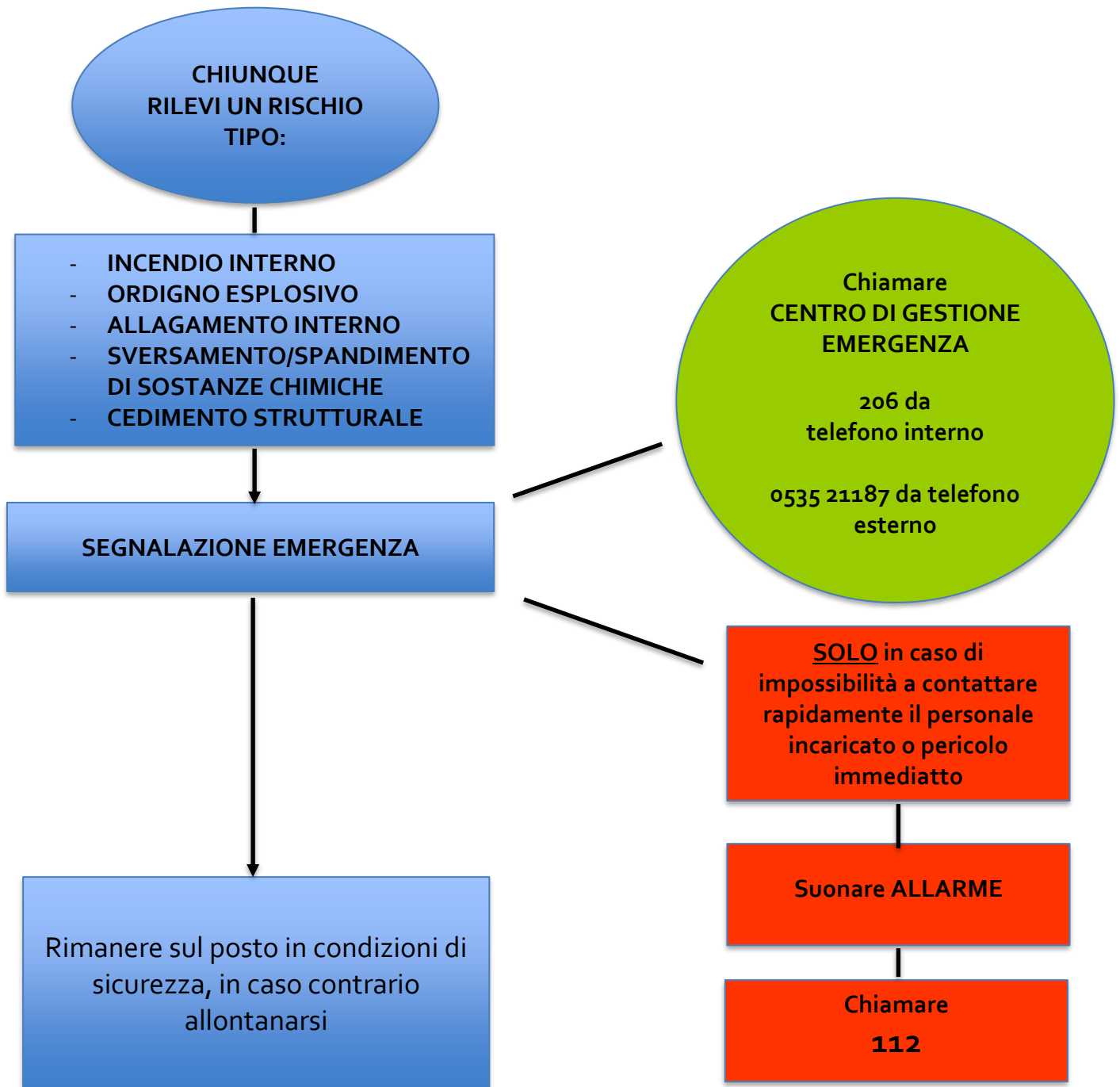
Il Responsabile/Coordinatore dell’Emergenza controlla l’andamento dell’esercitazione e riferisce al Dirigente Scolastico e all’RSPP le eventuali carenze riscontrate.

1. Raccoglie tutti i moduli sfollamento, **allegato 6a**, compilati dai docenti;
2. Compila il verbale evacuazione, **allegato 6b**;
3. Riconsegna i verbali alla segreteria.

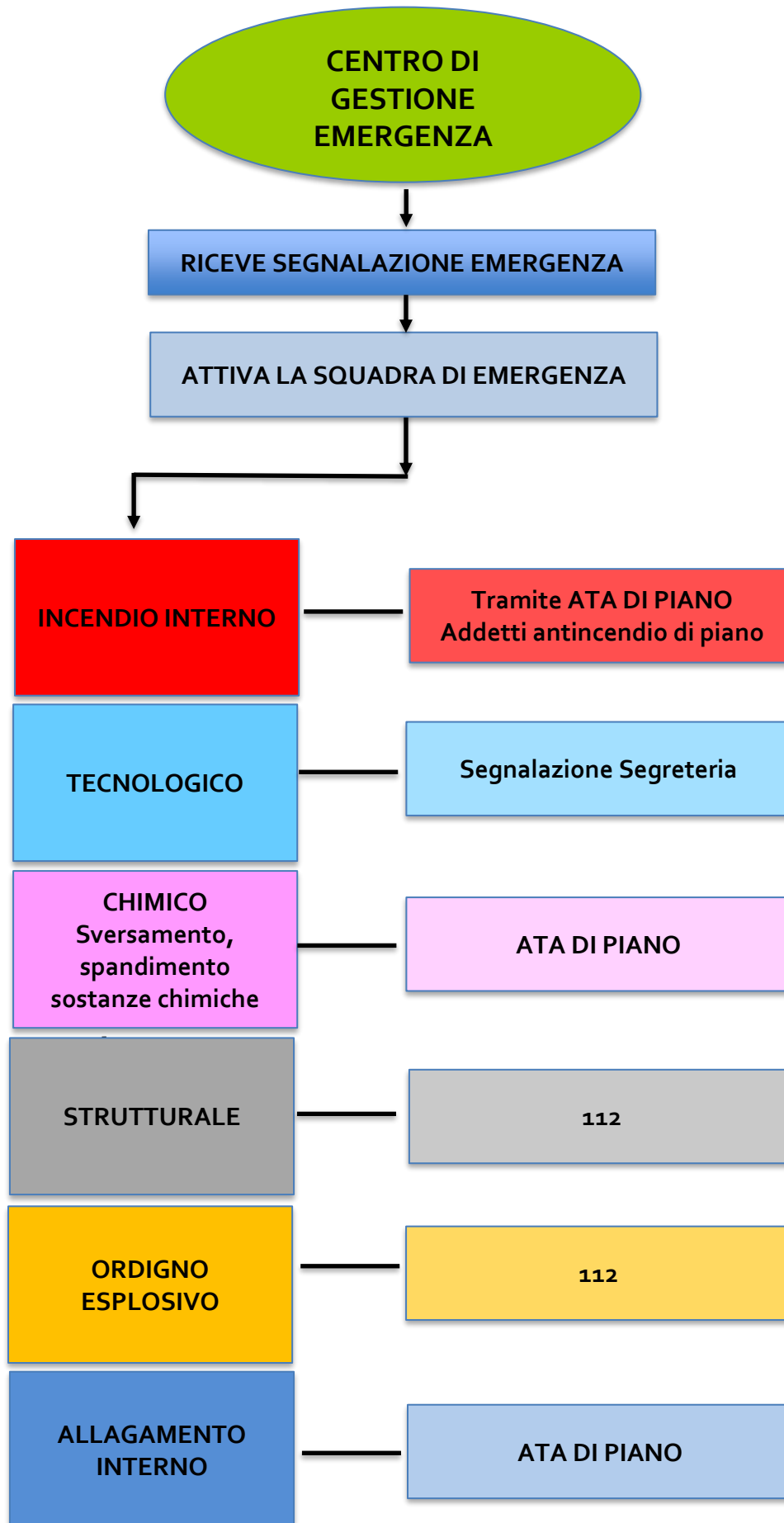
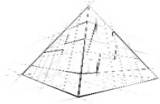
L’**allegato 5** elenca i compiti dei singoli soggetti che intervengono alla prova di evacuazione.

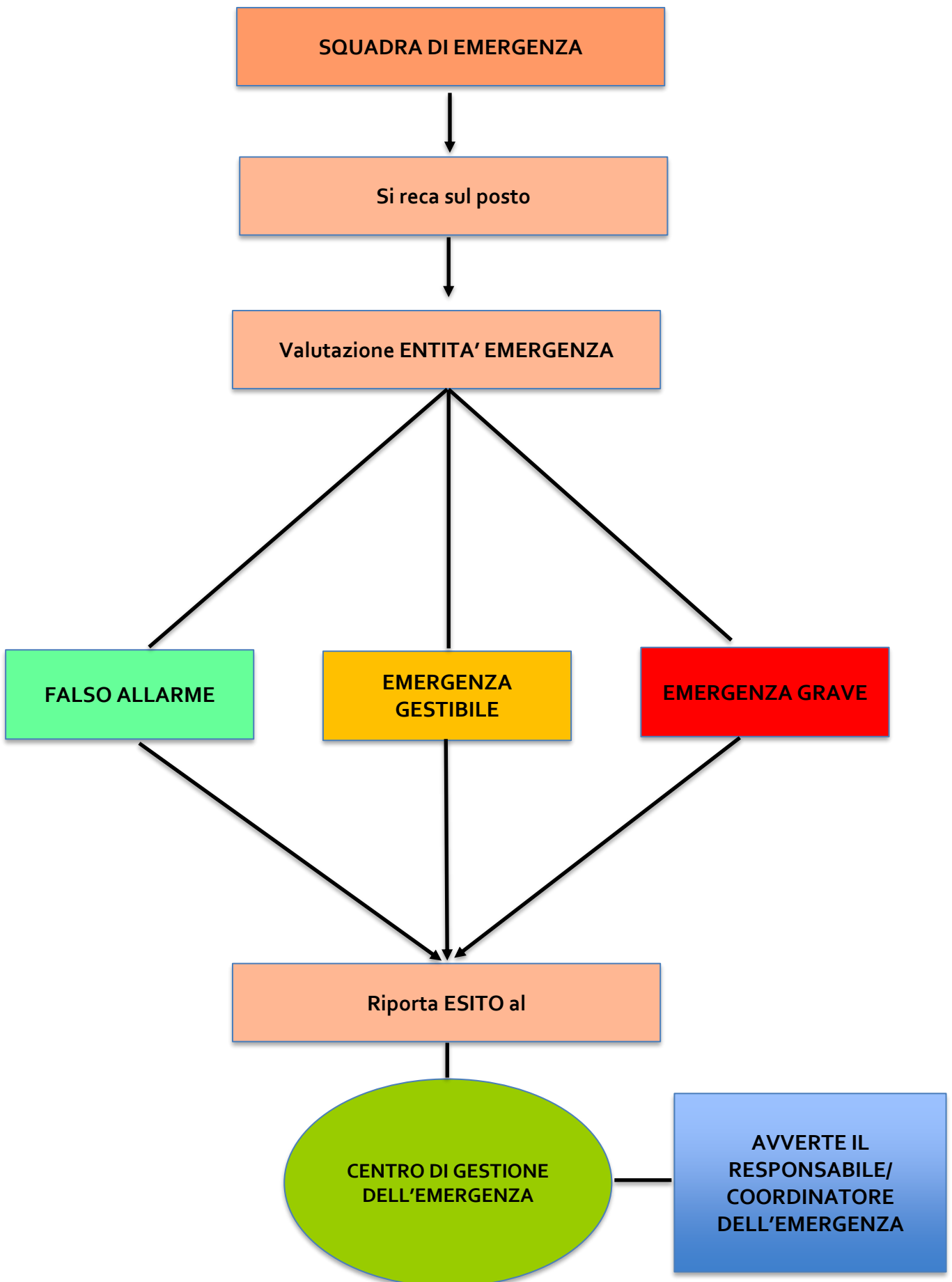
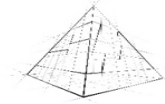


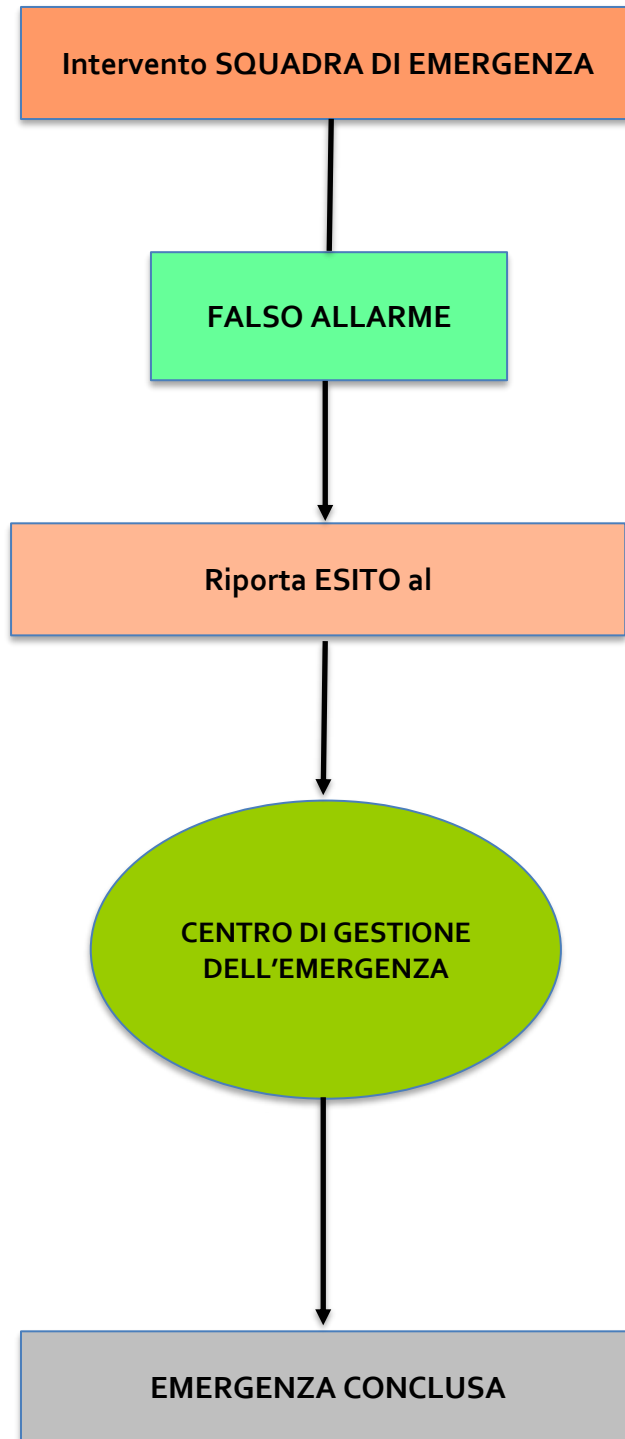
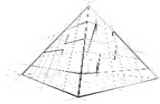
## NORME DI COMPORTAMENTO PER PROCEDURE ORDINARIE

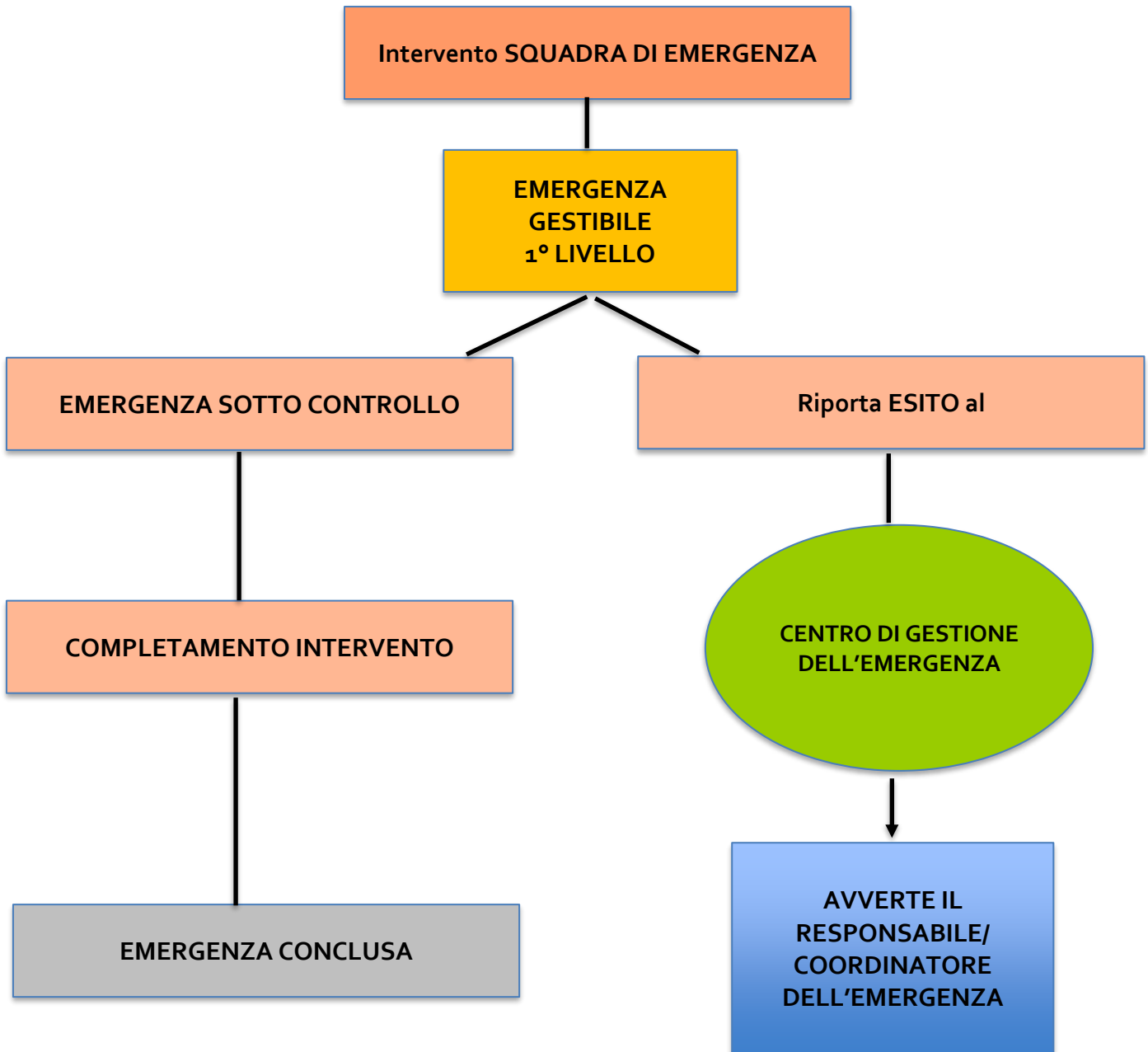
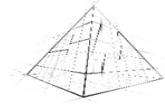


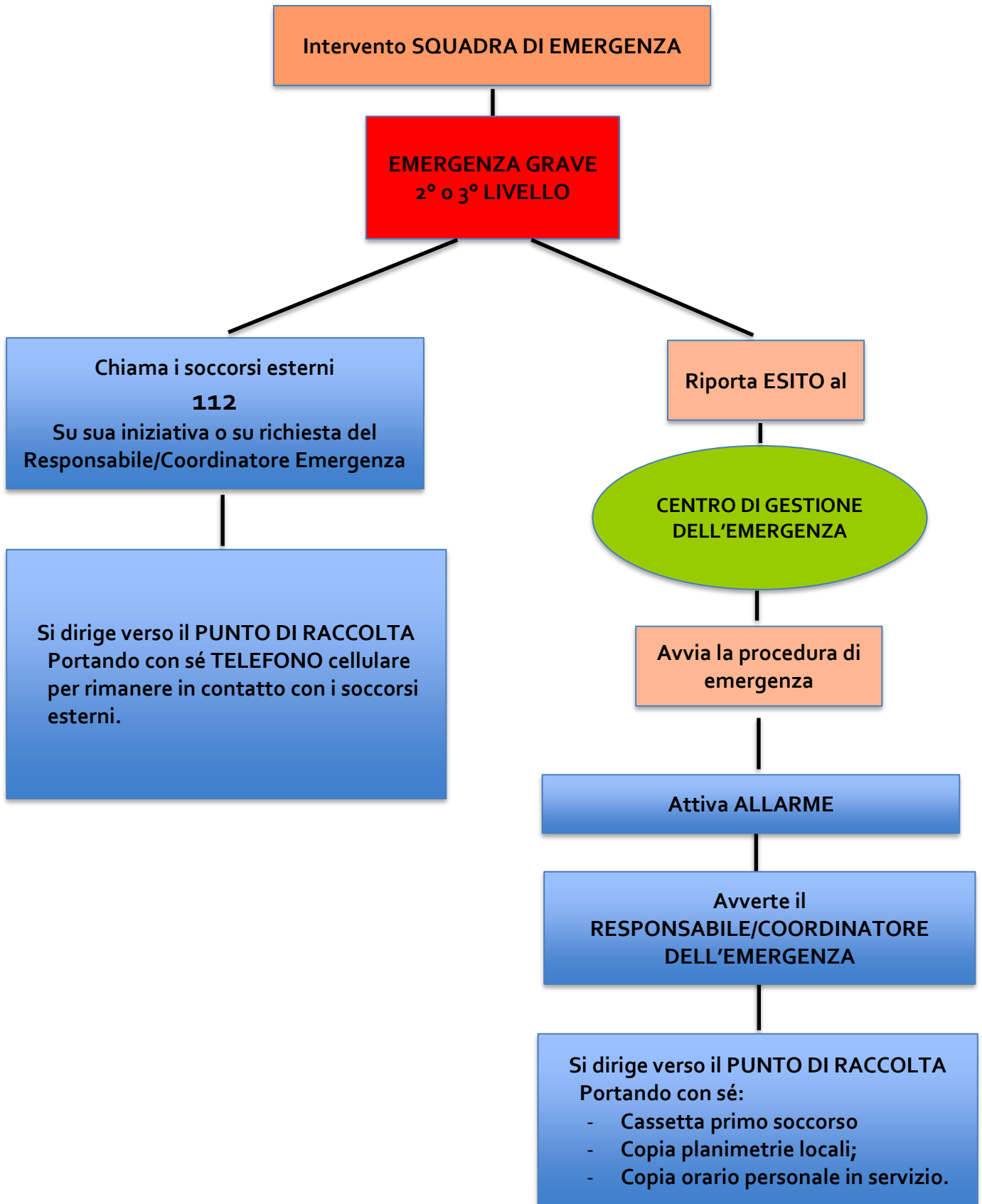
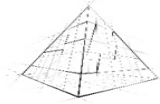


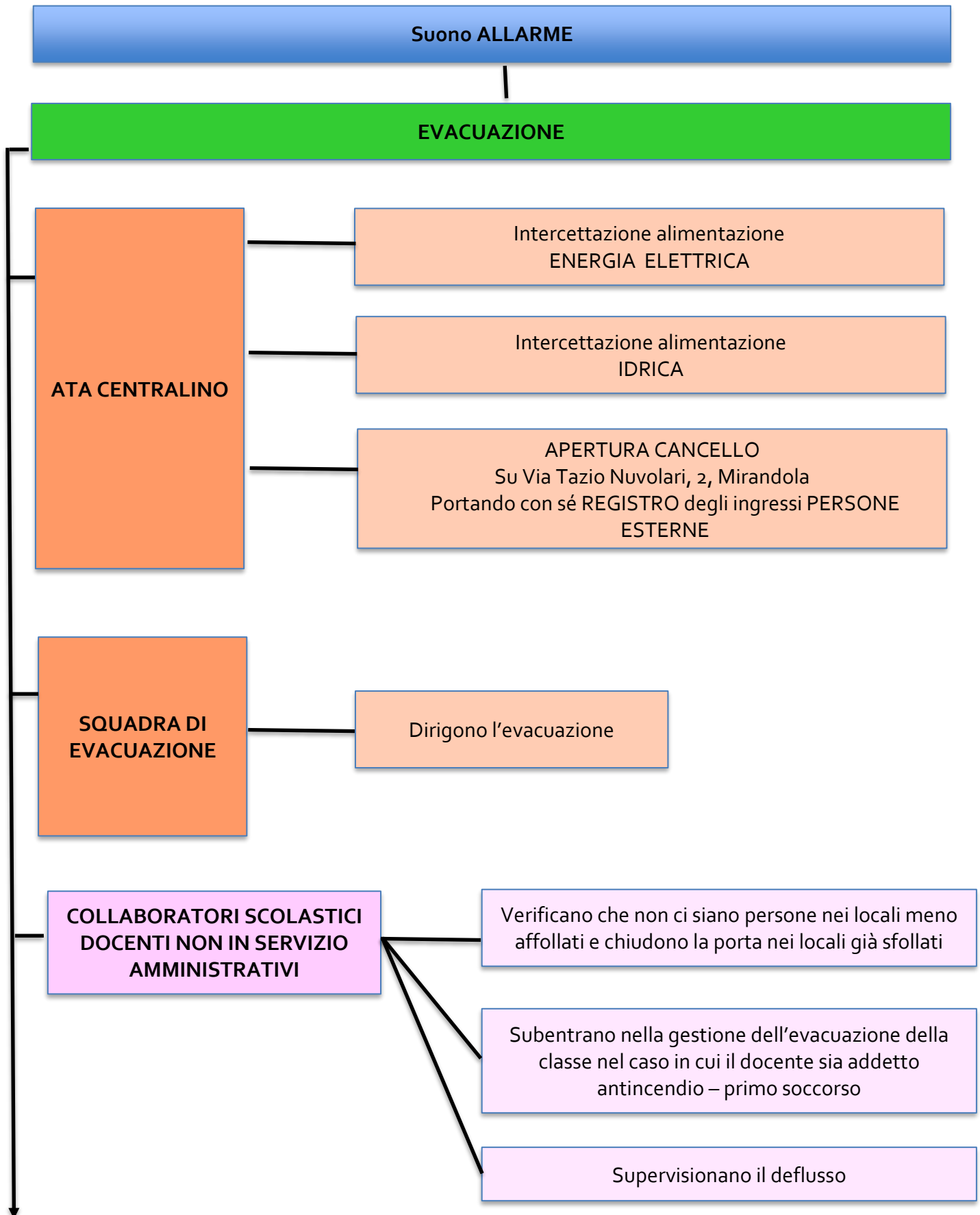
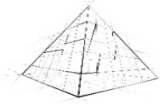


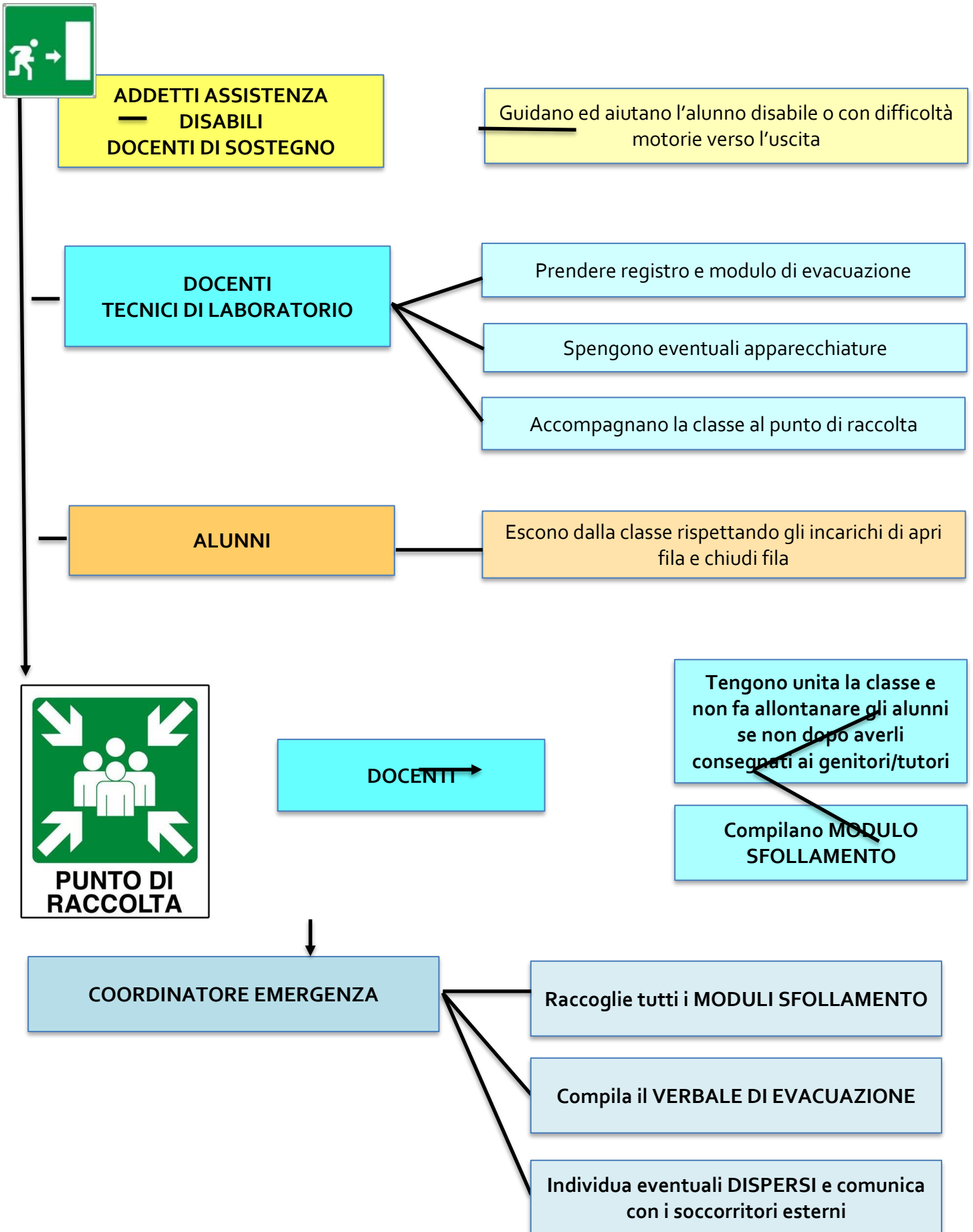
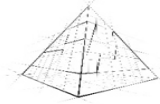


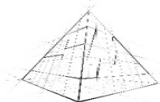












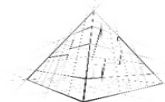
## NORME DI COMPORTAMENTO PER PROCEDURE SPECIALI

Può accadere che la procedura ordinaria debba essere più o meno modificata in funzione di condizioni particolari che si possono verificare.

### NORME DI COMPORTAMENTO PER TERREMOTO

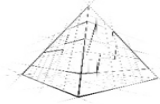
SOGGETTI	AZIONI
<b>PERCEZIONE DELLE SCOSSE</b>	
Nessun segnale sonoro di allarme	
<b>1</b>	<b>DOCENTI:</b> DARE INDICAZIONE AGLI ALLIEVI DI COLLOCARSI IN POSIZIONE DI SICUREZZA
	<b>ALLIEVI:</b> IN CASO DI EVENTO SISMICO CIASCUN ALUNNO DEVE POSIZIONARSI <b>SOTTO</b> I LORO <b>BANCHI</b> .
	<b>ADULTI</b> <b>ALLIEVI</b> <b>IMPOSSIBILITATI A</b> <b>MUOVERSI</b> <b>AGEVOLMENTE</b> SI PORTANO IN PROSSIMITÀ DI UN <b>MURO PORTANTE</b> LONTANO DALLE FINESTRE O SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA (SE NON PRESENTA VETRATE SOPRALUCE) O ALTRE STRUTTURE SOLIDE. TUTTI DOVRANNO STARE IN SILENZIO E MANTENERE LA CALMA IN ATTESA DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE.
<b>FINE SCOSSE</b>	
L'impianto dell'allarme potrebbe non funzionare	
<b>2</b>	<b>EVACUAZIONE</b> ATTIVARE LA NORMALE PROCEDURA DI EVACUAZIONE CHE DEVE AVVENIRE SEGUENDO LE NORMALI REGOLE DI ABBANDONO DEI LOCALI. PORRE ESTREMA CURA NEL VERIFICARE LA <b>PERCORRIBILITÀ DELLE SCALE</b> PRIMA DI UTILIZZARLE. È FONDAMENTALE NON PASSARE SOTTO I PORTICI O ALTRI TIPI DI INFRASTRUTTURE ED ALLONTANARSI SENSIBILMENTE DALL'EDIFICIO.
<b>PUNTO DI RACCOLTA</b>	
<b>3</b>	AL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPORSI SOTTO GLI ALBERI O LE LINEE DELL'ALTA TENSIONE.
<b>RIENTRO</b>	
<b>4</b>	<b>RIENTRO</b> IL RIENTRO PUÒ AVVENIRE SOLO DOPO CHE: - IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (O IL PREPOSTO) ABBA ESEGUITO UN <b>CONTROLLO ESTERNO</b> DEL PERIMETRO DELL'EDIFICIO E ABBA POTUTO ESCLUDERE LA PRESENZA DI DANNI. - UNO O PIÙ ADDETTI ABBIANO ESEGUITO UN <b>SOPRALLUOGO INTERNO</b> ALL'EDIFICIO (SOLO SE ESTERNAMENTE L'EDIFICIO NON PRESENTA DANNI) E ABBIANO POTUTO ACCERTARE CHE NESSUN ELEMENTO (ARREDI, LAMPAD E, CONTROSOFFITTI ETC.) SIA PERICOLANTE O VISIBILMENTE LESIONATO.  QUALORA SIANO PRESENTI DANNI ESTERNI O INTERNI IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DOVRÀ VIETARE LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ E RICHIEDERE L'INTERVENTO DELL'UFFICIO TECNICO DELL'ENTE LOCALE O DEI VIGILI DEL FUOCO/PROTEZIONE CIVILE.  È VIETATO ENTRARE IN SEGUITO AD UN EVENTO CHE NON SIA CLASSIFICABILE COME "LIEVE", IN CASO DI SCOSSE DI GRADO INTERMEDIO O ADDIRITTURA ELEVATO IL RIENTRO È ESCLUSO



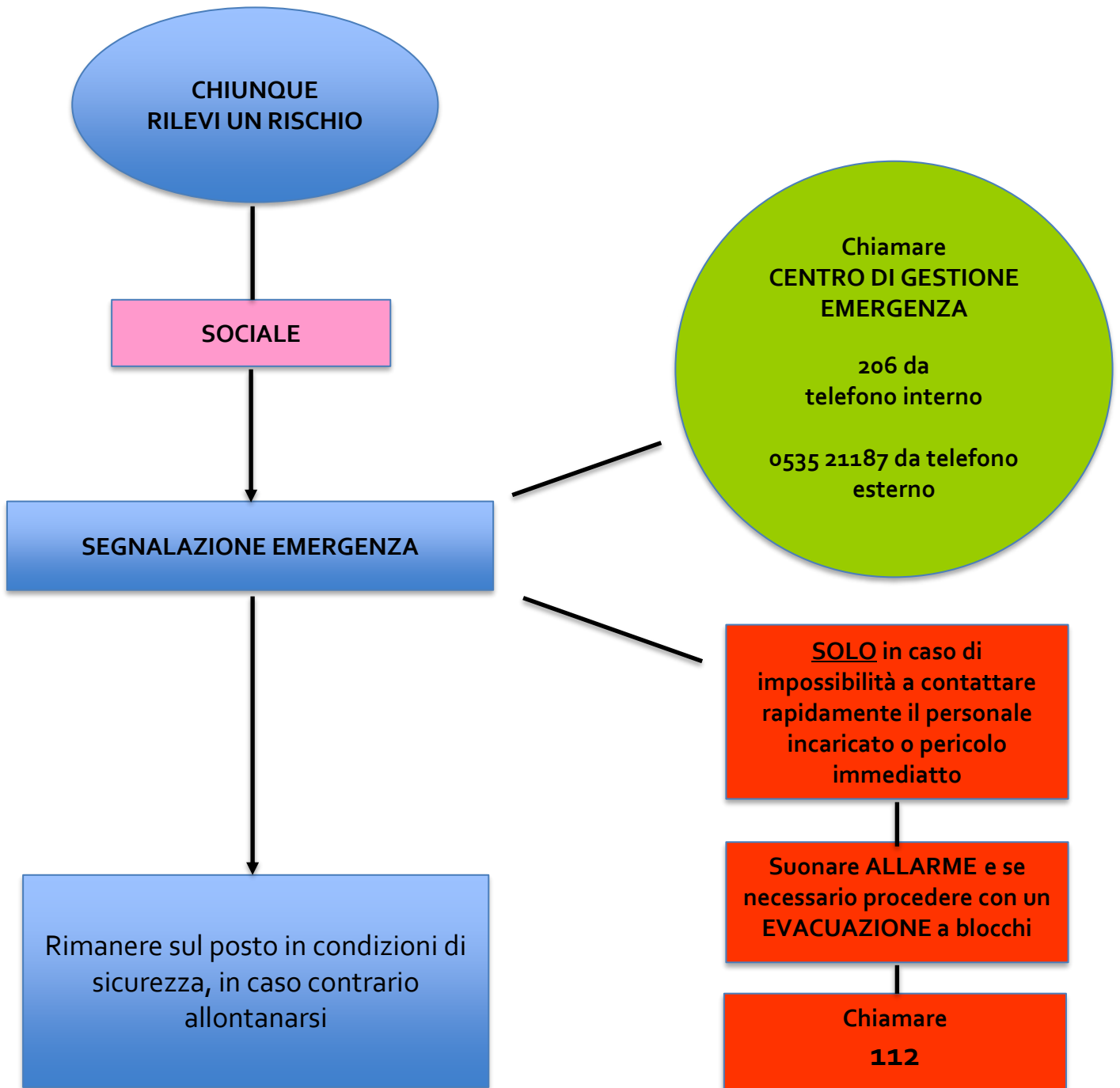


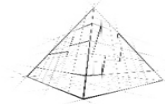
## NORME DI COMPORTAMENTO PER NUBE TOSSICA / ALLUVIONE / INCENDIO ESTERNO

FASE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	COLLABORATORI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"><li>- ATTIVANO LA PROCEDURA DI DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI SEGREGAZIONE (PASSAPAROLA);</li><li>- INDICANO AI DOCENTI LA PRESENZA DI EVENTUALI SPAZI UTILIZZABILI AI PIANI PIU' BASSI (O PIU' ALTI) IN FUNZIONE DELLE INDICAZIONI RICEVUTE</li></ul>	
2	DOCENTI ED ALLIEVI AL DI FUORI DELLA PROPRIA AULA	IL PERSONALE DOCENTE E GLI ALLIEVI CHE SI TROVANO IN PALESTRA, IN LABORATORIO O COMUNQUE AL DI FUORI DEI LOCALI LORO ASSEGNATI DEVONO <b>IMMEDIATAMENTE RECARSI PRESSO LA PROPRIA AULA</b> OPPURE UN ALTRO LOCALE DISPONIBILE AL PIANO PIU' BASSO O PIU' ALTO IN FUNZIONE DI QUANTO COMUNICATO	TUTTO IL RESTANTE PERSONALE SCOLASTICO SI RECA ALL'INTERNO DEI LOCALI LORO ASSEGNATI (UFFICI, BIDELLERIA ETC.) O DI ALTRO LOCALE LIBERO
3	DOCENTI 1	IL DOCENTE PRESENTE ESEGUE L'APPELLO E VERIFICA LA PRESENZA DI TUTTI	<b>CASO DI ASSENZA DI ALLIEVI:</b> COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA PER IL TRAMITE DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.
4	DOCENTI 2	<p>I DOCENTI DI CLASSE, SE E' PRESENTE IL MATERIALE NECESSARIO, APPLICANO I TELI PLASTIFICATI ALLE FINESTRE ESTERNE DEL LOCALE IN CUI SI TROVANO FISSANDOLI CON NASTRO ADESIVO SU TUTTI E QUATTRO I LATI.</p> <p>FISSANO IL NASTRO ADESIVO ATTORNO ALLA PORTA DI ACCESSO ALL'AULA E ADAGIANO A TERRA STRACCI BAGNATI SIGILLANDO IN QUESTO MODO LA FESSURA DELLA PORTA.</p>	<p>I COMUNI CLASSIFICATI COME "A RILEVANTE RISCHIO DI INCIDENTE CHIMICO" FORNISCONO AGLI UFFICI PUBBLICI, TRA CUI LE SCUOLE, UNA SORTA DI "KIT" FORMATO DA TELI PLASTIFICATI (NYLON) E NASTRO ADESIVO PER IL FISSAGGIO DEGLI STESSI</p> <p>IN MANCANZA DI STRACCI LA SIGILLATURA DELLA FESSURA DELLA PORTA PUO' AVVENIRE MEDIANTE L'IMPIEGO DI VESTIARIO BAGNATO</p>



## NORME DI COMPORTAMENTO PER RISCHIO SOCIALE - AGGRESSIONE





Misure di gestione degli atti di violenza:

1. Cogliere i **primi segnali** di possibile innesco della spirale violenta:

SEGNALI DI ALLARME 1	SEGNALI DI ALLARME 2	SEGNALI DI ALLARME 3
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Espressioni di rabbia o frustrazione;</li><li>2. Gesti minacciosi;</li><li>3. Segni di intossicazione da droghe o alcool;</li><li>4. Presenza di armi.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Sudorazione profusa;</li><li>2. Alzarsi in piedi;</li><li>3. Volto paonazzo;</li><li>4. Voce alta;</li><li>5. Respiro rapido, contatto visivo diretto e prolungato;</li><li>6. Gestualità esagerata;</li><li>7. Tensione muscolare.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Attivazione psicomotoria con cambiamenti emotivi, fisici, psicologici;</li><li>2. L'organismo si prepara all'attacco o alla fuga.</li></ol>

2. Gestire l'aggressione conoscendo i perché e le cause:
  - a. PERCHE':
    - i. Circa l'85% è perpetrato per rabbia;
    - ii. Circa il 25% è perpetrato da persone affette da disturbi psichici;
    - iii. Circa il 6% è perpetrato da persone sotto l'influsso di droghe/alcool
  - b. CAUSE:
    - i. La discordanza;
    - ii. Il rifiuto;
    - iii. Lunghe attese
3. Gestire l'aggressione recuperando spazio comunicativo de-escalation: insieme di interventi basati sulla comunicazione verbale e non verbale volti a diminuire l'intensità della tensione in un conflitto:

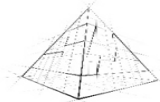
### **COMUNICAZIONE VERBALE:**

#### **a. COSA FARE**

- i. Stabilire un contatto verbale;
- ii. Usare frasi brevi dal contenuto chiaro, se l'aggressore non ha compreso il significato, semplificare sempre più, anche a scapito della completezza, della coerenza o logica;
- iii. Servirsi di un tono di voce caldo e rassicurante;
- iv. Rivolgersi all'interlocutore usando possibilmente il suo cognome;
- v. Ridurre la tensione dichiarandosi d'accordo e disponibile alla ricerca di una soluzione comune;
- vi. Non polemizzare o contrastare apertamente;
- vii. Formulare domande che prevedono una risposta aperta;
- viii. Fornire scelte alternative.

#### **b. COSA EVITARE:**

- i. Dare ordini o avvertimenti;
- ii. Moraleggiare;
- iii. Discutere;
- iv. Biasimare, rimproverare o giudicare;
- v. Dare soprannomi;
- vi. Analizzare o esaminare a fondo;
- vii. Ironizzare o fare del sarcasmo;
- viii. Elogiare o sminuire.



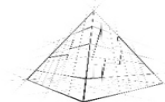
### **COMUNICAZIONE NON VERBALE:**

- Posizionare il corpo in modo da comunicare lateralmente con l'aggressore (rotazione di circa 30°);
- Tentare di comunicare allo stesso livello dell'aggressore;
- Mantenere una giusta distanza;
- Braccia abbassate, non incrociate, non dietro la schiena

### **ALCUNI SUGGERIMENTI:**

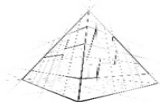
1. Non isolarti con persone potenzialmente violente;
2. In base ai più moderni criteri di difesa personale, la fase che si ritiene oggi più efficace è "stai lontano" ripetuta costantemente;
3. Se si viene afferrati per un polso, è opportuno piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore, per indurlo a lasciare la presa;
4. Per i morsi è opportuno spingere la parte morsa più a fondo nella bocca del paziente, esercitando una forte compressione con tutto il proprio corpo, quindi aiutarsi, magari chiudendo le narici dell'aggressore;
5. Se si viene afferrati per i capelli, stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitare i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle del paziente, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di equilibrio. La presa per i capelli ha lo scopo di dominare sull'altro, priva di stabilità l'intera persona, perciò è da ritenersi tra le più pericolose da subire;
6. Sfuggire ad uno strangolamento è la chiave della sopravvivenza. Occorre abbassare il mento verso lo sterno proteggendo così la zona critica. La protezione della gola consente di perdere conoscenza e guadagnare tempo al fine di liberarsi;

<b>AGGRESSIONE / ATTO TERRORISTICO</b>	LA GESTIONE DI QUESTO TIPO DI SITUAZIONE AVVIENE SOTTRAENDO DALLA DISPONIBILITA' DEGLI ATTENTATORI LE PERSONE CHE NON SONO ANCORE STATE FATTE OGGETTO DI VIOLENZE O MINACCE (SEGREGAZIONE NELLE CLASSI E NEGLI ALTRI LOCALI DISPONIBILI) E CONTESTUALMENTE  MANTENENDO LA CALMA E "COLLABORANDO" CON I TERRORISTI
--	---



## NORME DI COMPORTAMENTO PER RISCHIO SOCIALE – ALLARME BOMBA

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	<b>SOGGETTO CHE RICEVE LA TELEFONATA</b>	<p>CERCARE DI ACQUISIRE PIU' INFORMAZIONI POSSIBILI, PONENDO ALCUNE DOMANDE:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- QUANDO ESPLODERA' LA BOMBA ?</li><li>- DOVE E' COLLOCATA ?</li><li>- COME E' FATTA ?</li><li>- DA DOVE STATE CHIAMANDO ?</li><li>- QUALE E' IL VOSTRO NOME ?</li><li>- PERCHE' AVETE COLLOCATO LA BOMBA ?</li></ul>	<p>ASCOLTARE CON ATTENZIONE</p> <p>MANTENERE UN PROFILO CALMO E CORTESE SENZA INTERRUPTERE IL CHIAMANTE.</p>
2	<b>SOGGETTO CHE RICEVE LA TELEFONATA</b>	<p>CERCARE DI CONCENTRARE L'ATTENZIONE SU ALCUNI TRATTI FONDAMENTALI :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- DATA E ORA DELLA CHIAMATA</li><li>- DURATA DELLA CHIAMATA</li><li>- SESSO DEL CHIAMANTE (MASCIO O FEMMINA ?)</li><li>- ETA' STIMATA</li><li>- ACCENTO</li><li>- INFLESSIONI DIALETTALI</li><li>- DIZIONE (NASALE, NEUTRA, ERRE MOSCIA ETC.)</li><li>- EVENTUALI RUMORI DI FONDO</li><li>- IL CHIAMANTE SEMBRA CONOSCERE LA ZONA ?</li></ul> <p>PROVARE A TRASCRIVERE LE PAROLE ESATTE USATE DAL CHIAMANTE PER FARE LA MINACCIA</p>	
3	<b>COORDINATORE DELL'EMERGENZA</b>	<p>DISPONE FIN DA SUBITO L'<b>EVACUAZIONE</b> DEI LOCALI</p> <p>IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AVVISATO DAL SOGGETTO CHE RICEVE LA CHIAMATA, <b>CONTATTA LE FORZE DI POLIZIA</b> E CONCORDA CON QUESTE LA PROCEDURA DA SEGUIRE</p>	
4	<b>PUNTO DI RACCOLTA</b>	<p>L'EVACUAZIONE DEI LOCALI AVVERRA' SEGUENDO I NORMALI PASSAGGI DESCRITTI PER LA PROCEDURA ORDINARIA AD ECCEZIONE CHE PER IL POSIZIONAMENTO <b>DELL'AREA DI RACCOLTA</b> CHE DOVRA' ESSERE SPOSTATA ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'EDIFICIO A <b>DISTANZA DI SICUREZZA</b></p>	



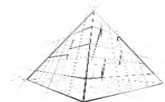
## NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI FUORI POSTO

Può accadere che la procedura ordinaria debba essere più o meno modificata in funzione di condizioni particolari che si possono verificare.

### POPOLAZIONE SCOLASTICA NON SUDDIVISA IN CLASSI

DIFFERENZE DALLA NORMALE PROCEDURA		AZIONI	PRECISAZIONI
1	PERCORSI DA SEGUIRE	SEGUIRE LA SEGNALETICA VERDE AFFISSA ALLE PARETI	
2	DOCENTI E COLLABORATORI SCOLASTICI	IL PERSONALE DELLA SCUOLA CHE NON SIA STATO DESIGNATO QUALE MEMBRO DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO O DI PRIMO SOCCORSO, SI PREOCCUPA DI AGEVOLARE L'USCITA DEGLI ALLIEVI E DEL PERSONALE ESTERNO, INDICANDO I TRAGITTI DA SEGUIRE.	OGNI ADULTO PRESENTE PRENDERA' IN CARICO IL GRUPPO DI ALLIEVI PIU' VICINO E LO ACCOMPAGNERA' AL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO IL TRAGITTO PIU' BREVE.
3	PUNTO DI RACCOLTA	AL PUNTO DI RACCOLTA SI DOVRA' RICOSTITUIRE, PER QUANTO POSSIBILE, IL GRUPPO CLASSE ED IL DOCENTE DI RIFERIMENTO SARA', PREFERIBILMENTE, QUELLO DELL'ORA IN CORSO O PRECEDENTE.	IL DOCENTE DELL'ORA IN CORSO O DI QUELLA PRECEDENTE GARANTISCE UNA CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE ALLO STATO DI EMERGENZA MAGGIORE.
4	APPELLO	SE LA CONDIZIONE E' TALE PER CUI NON SIA POSSIBILE RECUPERARE IL FOGLIO DELLE PRESENZE (REGISTRO) O PER CUI I GRUPPI CLASSE SIANO SPARSI SU PIU' PUNTI DI RACCOLTA, L'APPELLO DEI PRESENTI NON POTRA' AVVENIRE.	PER SOPPERIRE ALLA IMPOSSIBILITA' DI RICOSTRUIRE LE PRESENZE MEDIANTE APPELLO NOMINATIVO, DOVRA' ESSERE ATTUATO, AD OPERA DEL PERSONALE IN SERVIZIO, UN CONTROLLO VISIVO LOCALE PER LOCALE AL FINE DI SCONGIURARE LA PRESENZA DI PERSONE IMPOSSIBILITATE AD USCIRE.

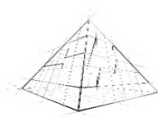
**IN OCCASIONE DELL'OPEN DAY O DI QUALSIASI ALTRO EVENTO CHE PREVEDA LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI IN ORARIO EXTRA-SCOLASTICO, E' OPPORTUNO CHE VENGA INDICATO, FIN DALL'ATTO DELLA CONVOCAZIONE, CHE GLI ALLIEVI MINORENNI RESTANO SOTTO LA RESPONSABILITA' DEI LORO GENITORI**



## ALLIEVI FUORI POSTO

Per allievi che si trovano “fuori posto” in caso di emergenza intendiamo in generale allievi fuori classe che non siano accompagnati da un adulto.

DIFFERENZE	AZIONI	PRECISAZIONI	
<b>1</b>	<b>ALLIEVO</b>	L'ALLIEVO NON DOVRA' RIENTRARE NELLA PROPRIA CLASSE MA DOVRA' INVECE <b>AGGREGARSI AL FLUSSO DI ESODO PIU' VICINO</b> , INTEGRANDOSI AD UNA CLASSE OSPITANTE.	TALE CONDOTTA DEVE ESSERE CHIARAMENTE SPIEGATA AGLI ALLIEVI IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PREVENTIVA.
<b>2</b>	<b>DOCENTI OSPITANTI</b>	IL DOCENTE CHE NELL'ATTO DI ACCOMPAGNARE LA PROPRIA CLASSE AL PUNTO DI RACCOLTA, DOVESSE INCONTRARE NEL TRAGITTO ALLIEVI SOLI, DOVRA' <b>AGGREGARLI ALLA PROPRIA CLASSE</b> .	ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE, TALE PRESENZA DOVRA' ESSERE CHIARAMENTE INDICATA ALLA VOCE <b>"OSPITI"</b> .
<b>3</b>	<b>DOCENTI TITOLARI</b>	IL DOCENTE DELLA CLASSE DI APPARTENENZA DELL'ALLIEVO "FUORI POSTO" <b>NON DOVRA' ATTENDERE IL RIENTRO DELLO STESSO</b> MA DOVRA' PROCEDERE ALL'EVACUAZIONE CON IL RESTO DELLA CLASSE.	ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE, L'ASSENZA DELL'ALLIEVO DOVRA' ESSERE INDICATA CHIARAMENTE ALLA VOCE <b>"DISPERSI"</b> AVENDO CURA DI RIPORTARE NELLE ANNOTAZIONI IL MOTIVO DELL'USCITA AL FINE DI FORNIRE PREZIOSE INDICAZIONI CIRCA L'AREA DEL PLESSO IN CUI L'ALLIEVO DISPERSO SI DOVREBBE TROVARE.
<b>4</b>	<b>COORDINATORE DELL'EMERGENZA</b>	IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA AL PUNTO DI RACCOLTA, ALL'ATTO DELLA RICEZIONE DEI MODULI DI EVACUAZIONE DEBITAMENTE COMPILATI, SEGNERA' L'ASSENZA DELL'ALLIEVO CHE VERRA' CONSIDERATO "DISPERSO" E PROVVEDERA' AD ANNULLARE TALE CONDIZIONE SOLO NEL MOMENTO IN CUI RICEVERA' IL MODULO DA CUI RISULTERA' CHE LO STESSO E' "OSPITE" DI UN ALTRO GRUPPO.	QUALORA LA CLASSE TITOLARE DELL'ALLIEVO DISPERSO E LA CLASSE OSPITANTE SI TROVASSERO IN DUE PUNTI DI RACCOLTA DIVERSI, LA VERIFICA DEI MODULI DI EVACUAZIONE POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA FINE DELLA FASE DI COORDINAMENTO.



## ALLEGATO 9: EVACUAZIONE

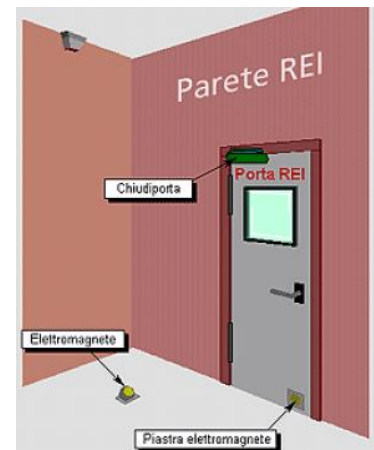
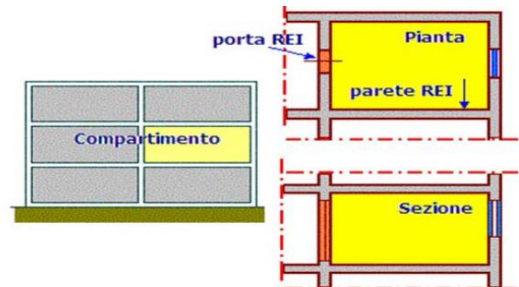
### L'ESODO ORIZZONTALE PROGRESSIVO



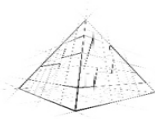
Per **ESODO ORIZZONTALE PROGRESSIVO** si intende una modalità di esodo che prevede lo spostamento dei presenti in un compartimento antincendio adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia stato domato o fino a che non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro; tale modalità di esodo è particolarmente importante nei casi in cui le persone da evacuare versino in condizioni tali da non consentire un esodo autonomo o comunque verso spazio a cielo libero.



- Il **compartimento antincendio** è una parte di edificio delimitata da elementi costruttivi (*muri, so-lai, porte, ecc.*) di *resistenza al fuoco predeterminata* e organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi;
- La "tenuta" di un compartimento antincendio è garantita dalla corretta e completa chiusura delle porte tagliafuoco (porte REI);
- Le porte tagliafuoco vanno mantenute chiuse oppure possono essere trattenute aperte solo mediante apposita elettrocalamita collegata all'impianto di rivelazione incendi;
- **È VIETATO bloccare impropriamente una porta** (con una corda, con un pezzo di legno o cartone, con una catenella, con una sedia, con un estintore, ecc.);
- Le porte tagliafuoco sono dotate di dispositivo di chiusura automatica; è vietato rimuovere, danneggiare o modificare tale dispositivo di chiusura;
- Il mancato rispetto dei divieti sopra riportati prevede sanzioni civili, sanzioni penali e sanzioni disciplinari per il trasgressore;
- Per sbloccare una porta tagliafuoco mantenuta aperta con elettromagnete, agire sul pulsante di sblocco segnalato e lasciare chiudere la porta in automatico; tirare la porta può danneggiare la porta stessa e il dispositivo di trattenuta;







## IL SOCCORSO ALLE PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ MOTORIE, SENSORIALI E COGNITIVE



Si riportano di seguito alcune indicazioni e suggerimenti per la gestione dell'evacuazione e del soccorso di persone con ridotte capacità motorie, sensoriali e cognitive.

I deficit a cui ci si riferisce possono essere di differente tipologia:

**MOTORI** personale con difficoltà di deambulazione, ecc.

**SENSORIALI** interessano gli organi di senso (udito, vista), come ad esempio persone con sordità, ipoacusia, cecità, ipovisus, ecc.

**COGNITIVI** interessano la sfera cognitiva, mentale, come ad esempio persone affette da demenza, psicosi, disturbi psico-comportamentali

Si osserva che una persona non identificabile come disabile in condizioni normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

### REGOLE GENERALI

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità. È importante pertanto:

- incentivare la persona a superare i propri limiti
- infonderle fiducia
- proporre una partecipazione attiva

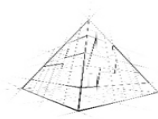
In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, un deambulatore o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrino di sapersi spostare da sole.

Per **pazienti autosufficienti disorientati** è opportuno accompagnare il paziente nel seguente modo:

- afferrare il polso del paziente e passare il braccio intorno al collo
- cingere la vita del paziente
- accompagnare il paziente in zona di sicurezza.

Quando la persona da soccorrere deve essere aiutata direttamente negli spostamenti, è opportuno evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive per la persona da soccorrere, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale. Vanno preferiti pertanto i seguenti **punti di presa**:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)
- il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino e delle anche)
- il più vicino possibile al tronco.

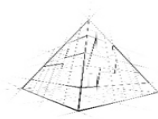


Per conservare l'**integrità fisica del soccorritore** è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena. Il soccorritore deve pertanto:

- posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere
- flettere le ginocchia, non la schiena
- allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe
- sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

Si riportano di seguito alcune indicazioni e suggerimenti per l'esodo delle persone con ridotte capacità motorie, sensoriali e cognitive.





## TECNICHE DI ESODO: LA PRESA CROCIATA E IL TRASCINAMENTO



QUANDO USARLA	VANTAGGI	SVANTAGGI
Persone coscienti e collaboranti	<ul style="list-style-type: none"><li>È rapida da effettuare</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Richiede collaborazione e un minimo addestramento della persona da soccorrere</li></ul>

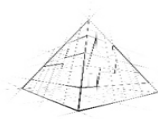
Il soccorritore:

- posiziona le braccia della persona da soccorrere davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso
- accompagna la persona da soccorrere sostenendolo se questi dispone di residue capacità motorie
- lo trascina procedendo all'indietro se la persona in difficoltà non dispone di residue capacità motorie.



Con persone di peso eccessivo il sollevamento e il sostegno devono essere effettuati da due soccorritori.





## TECNICHE DI ESODO: TRASPORTO PER SOLLEVAMENTO (1 persona)



QUANDO USARLA	VANTAGGI	SVANTAGGI
Persona cosciente, collaborante, senza forza nelle gambe e di peso nettamente inferiore a quello del soccorritore (ad esempio è ideale per i bambini)	<ul style="list-style-type: none"><li>È rapida da effettuare</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>È faticosa per il soccorritore e può richiedere una notevole forza</li><li>Può essere pericolosa da effettuare se il deposito della persona con difficoltà di deambulazione deve avvenire a terra</li></ul>

Il soccorritore:

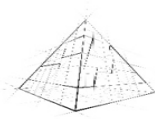
- si posiziona a fianco della persona con difficoltà di deambulazione
- posiziona un braccio della persona con difficoltà di deambulazione attorno alle proprie spalle
- afferra la persona con difficoltà di deambulazione in corrispondenza del cingolo scapolare e sotto l'articolazione delle ginocchia
- solleva la persona con difficoltà di deambulazione piegando le gambe e non la schiena

Va prestata particolare attenzione all'incolumità della persona con difficoltà di deambulazione durante il movimento, evitando di causare urti del capo e delle gambe.

Va evitato per quanto possibile di depositare a terra la persona con difficoltà di deambulazione in quanto:

- l'operazione costituisce un rischio grave per l'incolumità del soccorritore
- risulta molto difficoltoso il successivo recupero a terra la persona con difficoltà di deambulazione





## TECNICHE DI ESODO: TRASPORTO PER SOLLEVAMENTO (2 persone)



QUANDO USARLA	VANTAGGI	SVANTAGGI
Persona cosciente, collaborante, senza forza nelle gambe	<ul style="list-style-type: none"> <li>È rapida da effettuare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Richiede due soccorritori</li> <li>È faticosa per i soccorritori se vengono sollevati molte persone con difficoltà di deambulazione</li> <li>È difficile da effettuare in spazi stretti</li> </ul>

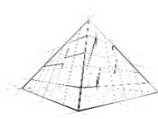
I due soccorritori:

- si pongono a fianco della persona da trasportare
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare; in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella figura a fianco. Il soccorritore posteriore effettua una presa crociata, mentre quello anteriore sostiene la persona tra il ginocchio ed i glutei. Tale tecnica va attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie alla persona da soccorrere; infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



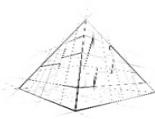


## TECNICHE DI ESODO: TRASPORTO CON CARROZZINA



QUANDO USARLA	VANTAGGI	SVANTAGGI
Persone non deambulanti	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Riduce il rischio di panico per il personale da soccorrere</li><li>▪ È una tecnica normalmente rapida da attuare</li><li>▪ Consente di percorrere rapidamente le vie d'esodo</li><li>▪ Non è particolarmente affaticante per i soccorritori</li><li>▪ Può essere effettuata da un solo soccorritore</li><li>▪ Non richiede spazi eccessivi nei luoghi sicuri</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Richiede la disponibilità immediata di carrozzine</li><li>▪ Non consente un esodo verticale lungo le scale</li></ul>
<p>Il soccorritore:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ spinge la carrozzina in luogo sicuro, facendo attenzione a non urtare altre persone, oggetti, arredi</li><li>▪ posiziona la carrozzina nel luogo sicuro evitando che questa costituisca intralcio per i soccorritori e le altre persone da soccorrere</li><li>▪ qualora fosse necessario percorrere le scale, inclinare la carrozzina e farla scivolare lungo i gradini lentamente, trattenendola da dietro</li></ul>		





## TECNICHE DI ESODO: TRASPORTO CON COPERTA



QUANDO USARLA	VANTAGGI	SVANTAGGI
<p>Persone non deambulanti e senza particolari criticità dal punto di vista medico</p> <p>Da utilizzare per l'evacuazione rapida di una stanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È una tecnica normalmente molto rapida da attuare</li> <li>▪ Non necessita il reperimento di attrezzature</li> <li>▪ Consente di liberare velocemente un ambiente e di percorrere rapidamente le vie d'esodo</li> <li>▪ Non richiede spazi eccessivi nei luoghi sicuri</li> <li>▪ Permette alla persona da soccorrere di non respirare fumi e gas di combustione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Richiedere il trasferimento da una posto ad un altro, da effettuare normalmente con ausilio di un secondo soccorritore</li> <li>▪ Non consente un esodo verticale lungo le scale</li> <li>▪ Può causare panico alla persona soccorsa</li> <li>▪ Può causare disagi e danni alla persona soccorsa</li> <li>▪ È faticosa per i soccorritori</li> </ul>

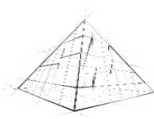
Il soccorritore:

- rimuove la coperta antifiama e lo posiziona a terra
- solleva la persona da soccorrere (tecnica con presa a pala) con ausilio di un secondo soccorritore e lo adagia nella coperta antifiama, avendo cura di chiuderla dalla parte dei piedi
- trascina la coperta mantenendo sollevata la testa della persona soccorsa fino al punto sicuro
- posiziona la persona da soccorrere nel luogo sicuro evitando che questo costituisca intralcio per i soccorritori e le altre persone da soccorrere; pone particolare attenzione ad adagiare lentamente a terra la testa del paziente



Nota: non è opportuno sollevare la persona da soccorrere direttamente con il lenzuolo, la coperta e/o il copri letto.

Nota: se le persone da trasportare sono numerosi, è opportuno effettuare il trascinamento facendosi aiutare da un secondo operatore



## IL SOCCORSO ALLE PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ UDITIVE



In presenza di persone con ridotte capacità uditive è fondamentale assicurarsi che anche queste siano avvisate della situazione di allarme in corso.

Per il soccorso di persone con ridotte capacità uditive si utilizzano le medesime tecniche espone nelle precedenti schede, avendo cura di consentire una buona lettura labiale; pertanto:

- cercare di mantenere una distanza ottimale nella conversazione, mai superiore al metro e mezzo
- il viso di chi parla deve essere illuminato
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa
- parlare distintamente avendo cura di non storpiare la pronuncia
- mantenere una velocità moderata del parlato
- usare frasi brevi, semplici ma complete; non occorre gridare

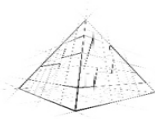
## IL SOCCORSO ALLE PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ VISIVE



Per il soccorso di persone con ridotte capacità visive si utilizzano le medesime tecniche espone nelle precedenti schede, avendo cura di:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco"
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli)
- annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano
- una volta raggiunto il luogo sicuro è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.





## IL SOCCORSO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ COGNITIVA



Per il soccorso di persone con disabilità cognitive si utilizzano le medesime tecniche esposte nelle precedenti schede.

Non va trascurato il fatto che tali persone possono avere difficoltà nel riconoscere l'emergenza o nell'essere motivate ad agire. Possono inoltre avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

È possibile pertanto che vi sia una parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso in situazione di pericolo.

Non è possibile nemmeno escludere una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi. In tali evenienze è importante mantenere la calma, parlare con voce rassicurante, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi; la priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Alcuni suggerimenti e attenzioni:

- molte persone con disabilità cognitive non posseggono l'abilità della letto-scrittura; la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti
- usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili
- verbalizzare sempre e direttamente le operazioni che si effettuano in situazione d'emergenza
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini



ALLEGATO 11: PIANO PRIMO SOCCORSO

**PPS** **PRIMO  
SOCCORSO**

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL  
DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITA' N° 388  
DEL 15 LUGLIO 2003 RECANTE "DISPOSIZIONI SUL  
PRONTO SOCCORSO AZIENDALE".

L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE, IN BASE A QUANTO DISPOSTO DAL SUCCITATO  
DECRETO, VIENE CLASSIFICATO NEL **GRUPPO B**.



## SCOPO DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Il Piano di Primo Soccorso ha la finalità di definire le responsabilità e i compiti per la corretta organizzazione del Primo Soccorso all'interno dell'Istituto e in particolare di garantire una corretta modalità di gestione della CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO, quella ufficiale il cui contenuto è stabilito dalla normativa, e dei PUNTI DI MEDICAZIONE che altro non sono che contenitori dotati di presidi di primo soccorso.

Riferimenti normativi a cui ci siamo rifatti per la realizzazione del piano sono:

- Il Decreto Legislativo 81/2008 e successive integrazioni;
- Le "Linee guida per gli interventi di educazione alla salute e di prevenzione dell'infezione da HIV nelle scuole", redatte dai Ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione nel 1992;
- Il Decreto del Ministero della Sanità 388 del 15 Luglio 2003.

## DESTINATARI E CAMPO DI APPLICAZIONE

I soggetti chiamati ad applicare i contenuti del Piano di Primo Soccorso sono:

- Il Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro";
- Tutto il personale in servizio;
- Tutto il personale che, all'interno della scuola, possa svolgere a vario titolo un intervento di primo soccorso.

Il Piano di Primo Soccorso si applica a tutte le persone presenti a vario titolo all'interno degli edifici scolastici e pertinenze, con esclusione dei dipendenti di ditte esterne per i quali l'azienda di appartenenza deve provvedere con propria organizzazione (es. imprese costruttrici occasionalmente presenti, servizio di ristorazione etc.).

Gli interventi di Primo Soccorso si attuano nei casi di incidenti con danni alle persone (infortuni) o nel caso di malori ai quali si assiste.

## RESPONSABILITA'

### Compiti e responsabilità del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, poiché "Datore di Lavoro", secondo quanto previsto dalle norme vigenti, ha la responsabilità di:

- Designare gli ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO in numero sufficiente;
- Garantire agli stessi una formazione specifica (che nel caso delle realtà appartenenti al gruppo B come le scuole significa un corso di formazione di almeno 12 ore);
- Assicurare la presenza di adeguate attrezzature (cassetta di Primo Soccorso e Punti di medicazione);
- Mettere a disposizione un telefono per attivare rapidamente il 118 (sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale).



### **Compiti e responsabilità dell'addetto al Primo Soccorso**

Il personale designato dal Dirigente quale "ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO" non può rifiutare la designazione se non per giustificato motivo e deve:

- Conoscere il piano di Primo Soccorso previsto all'interno del Piano di emergenza;
- attuare tempestivamente e correttamente, secondo la formazione avuta, le procedure di intervento e soccorso;
- Tenere un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione, controllandone periodicamente efficienza e scadenza e comunicandone la necessità di eventuale reintegro (controlli periodici), salvo che il Dirigente Scolastico non abbia incaricato altri della verifica periodica del contenuto delle cassette di primo soccorso e dei punti di medicazione.

### **FORMAZIONE**

Tutti gli addetti al primo soccorso saranno formati nel rispetto delle previsioni del D.M. N°388/2003 ed, in conformità allo stesso, saranno soggetti ad aggiornamento ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a 3 (tre) anni, compatibilmente con il piano di azioni disposto dal competente Ufficio Scolastico Provinciale.

### **PROCEDURE DI INTERVENTO**

In caso di incidente o malore interviene l'adulto, che ha funzioni di responsabilità, più vicino al luogo dell'evento.

Le modalità di intervento sono precisate, per le diverse situazioni, negli allegati al presente piano.

### **CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO E PUNTI DI MEDICAZIONE**

All'interno del plesso scolastico sono disponibili cassette di primo soccorso e punti di medicazione, i due presidi si differenziano solamente per la loro dotazione, nel primo caso si tratta di cassette complete, il cui contenuto è puntualmente definito dagli allegati al D.M. 388/2003 di cui viene data menzione nei paragrafi successivi, mentre nel secondo caso si tratta di materiale di primissima necessità (cerotti, ghiaccio e poco altro) che, per comodità, viene tenuto a disposizione per i piccoli interventi quotidiani.

**I PUNTI DI MEDICAZIONE** sono preferibilmente ubicati in ogni piano degli edifici e nella palestra, se possibile sono poste a muro e segnalate da cartello di salvataggio quadrato (croce bianca in campo verde), sono dotate di chiusura ma NON SONO CHIUSE A CHIAVE.



**LE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO** sono ubicate nelle sale mediche delle sedi scolastiche dove è presente altresì un lettino, un lavabo, sapone, guanti monouso, disinfettante, garze, cerotti e rotoli di carta assorbente.

Tutte le classi devono essere dotate di alcune paia di guanti monouso (non sterili) da indossare durante il soccorso, nel caso di possibile contatto con fluidi biologici.

Le cassette di PS e i punti di medicazione sono utilizzabili da tutto il personale della scuola, è però fondamentale che in un momento successivo sia data informazione all'incaricato della gestione, dell'utilizzo del contenuto della cassetta di PS o del punto di medicazione, al fine di ripristinare i presidi usati.

La persona incaricata della verifica e tenuta dell'elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione è il referente di plesso che, tramite il registro dei controlli periodici (**allegato 10**) è chiamato al controllo periodico di efficienza e scadenza dello stesso, comunicando alla segreteria la necessità di un eventuale reintegro.

Il controllo deve essere eseguito:

- Una volta ogni tre mesi (come indicato anche nel Registro dei Controlli Periodici);
- In occasione di un infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto sia significativamente alterato.

Oggetto di tale controllo deve essere:

- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo e la integrità degli stessi;
- le date di scadenza del presidio integro;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidio aperto.

La cassetta di Primo Soccorso deve essere ubicata nella sala medica, i Punti di Medicazione sono opportuni che si trovino a ogni piano dell'edificio e in palestra.



**PROCEDURE DI SOCCORSO IMPARTITE A TUTTO IL PERSONALE DELL'ISTITUTO  
PROCEDURE PRELIMINARI**

<b>PROCEDURE PRELIMINARI</b>	
<b>1</b>	I DOCENTI RICHIEDERANNO ALLE FAMIGLIE I RECAPITI TELEFONICI (ABITAZIONE, LUOGO DI LAVORO, ABITAZIONE DEI NONNI ETC.) PER EVENTUALI EMERGENZE, INFORMANDO LE DELLA MOTIVAZIONE DI TALE RICHIESTA.
<b>2</b>	IN OGNI CASO, SALVO CHE TALE INCOMBENZA PER ESIGENZE CONNESSE ALLA SALVAGUARDIA DEI DATI PERSONALI VENGA SVOLTA DALLA SEGRETERIA, DEVE ESSERE CONSERVATO NEL REGISTRO DI CLASSE L'ELENCO DEGLI ALUNNI CON IL RECAPITO TELEFONICO DELL'OBBLIGATO E DEL LUOGO DI LAVORO DEI GENITORI
<b>3</b>	NELLA PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ ESTERNE ALLA SCUOLA ED IN ALTRO COMUNE, QUALI LE VISITE GUIDATE, SARÀ CURA DELL'OPERATORE REFERENTE PROVVEDERE ALLA PREVENTIVA INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI PRONTO SOCCORSO PIÙ VICINE

**PROCEDURE DI INTERVENTO**

<b>PROCEDURE DI INTERVENTO</b>	
<b>1</b>	IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE DI ALLIEVI È COMPITO DEGLI INSEGNANTI E DEI COLLABORATORI PRESTARE TUTTO IL SOCCORSO MATERIALE ED AFFETTIVO POSSIBILE
<b>2</b>	IL PERSONALE CHE ASSISTE AD UN INFORTUNIO DEVE COSTATARE E, SE POSSIBILE, INTERVENIRE SULLE EVENTUALI CONDIZIONI AMBIENTALI CHE POSSANO AGGRAVARE LA SITUAZIONE
<b>3</b>	TUTTI GLI ADULTI PRESENTI DEVONO GARANTIRE IL MASSIMO DELLA COOPERAZIONE
<b>4</b>	NEL CASO DI ASSISTENZA O COSTATAZIONE DI INFORTUNIO GRAVE, L'ADULTO PRESENTE PROVVEDE A CHIAMARE DIRETTAMENTE L'EMERGENZA SANITARIA (118) SPECIFICANDO: - COSA È SUCCESSO; - QUANTE PERSONE RISULTANO COINVOLTE; - QUAL È IL LORO STATO DI GRAVITÀ; - L'ESISTENZA DI CONDIZIONI PARTICOLARI DI ACCESSO LOGISTICHE DELLA SCUOLA CHE RENDONO DIFFICILE IL SOCCORSO
<b>5</b>	AVVERTE TELEFONICAMENTE LA FAMIGLIA DELL'INFORTUNATO (SE MINORE)
<b>6</b>	NEL CASO DI INVIO AL PRONTO SOCCORSO DI UN ALLIEVO MINORE, L'INSEGNANTE O IL COLLABORATORE IN SERVIZIO È AUTORIZZATO AD ACCOMPAGNARE IL MINORE PER GLI EFFETTI BENEFICI SUL PIANO AFFETTIVO E SU QUELLO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA; IN TALE CASO LA RESTANTE PARTE DELLA CLASSE VIENE AFFIDATA AD ALTRO OPERATORE O SUDDIVISA FRA LE RESTANTI CLASSI. L'ACCOMPAGNATORE DOVRA' FARSÌ CONSEGNARE IL REFERTO DEL PRONTO SOCCORSO IN ORIGINALE.
<b>7</b>	NEI CASI DI INFORTUNIO O DI MALESSERE DURANTE ATTIVITÀ ESTERNE ALLA SCUOLA ED IN ALTRO COMUNE (VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE ETC.), L'INSEGNANTE REFERENTE PROVVEDE ALLA TEMPESTIVA COMUNICAZIONE DELL'ACCADUTO ALLA FAMIGLIA ED ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA, NONCHÉ ALLA COMUNICAZIONE PERIODICA DEGLI SVILUPPI. IN OGNI CASO L'ACCOMPAGNATORE DOVRA' REDIGERE DETTAGLIATA RELAZIONE SULL'ACCADUTO DA CONSEGNARE IN SEGRETERIA ENTRO 24 ORE.



<b>IN CASO DI CHIAMATA DELL'AMBULANZA (118)</b>	
<b>1</b>	TRASCRIVERE IL NUMERO DELL'OPERATORE DEL 118 CHE RISPONDE E L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA.
<b>2</b>	NON RIATTACCARE PRIMA CHE L'OPERATORE DEL SOCCORSO SANITARIO ABBA DATO CONFERMA DEL MESSAGGIO RICEVUTO.
<b>3</b>	AVVERTIRE IL PERSONALE INCARICATO AFFINCHÉ APRA GLI ACCESSI PER IL PROSSIMO ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO E NE FACILITI L'INGRESSO.

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (118), sono in seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza:

<b>CODICE ROSSO</b> Urgenza assoluta	<b>CODICE GIALLO</b> Urgenza relativa	<b>CODICE VERDE</b> Urgenza differibile
<ul style="list-style-type: none"><li>• Vie aeree ostruite</li><li>• Emorragia massiva</li><li>• Incoscienza</li><li>• Shock avanzato</li><li>• Ustioni gravi</li><li>• Traumi violenti</li><li>• Malori</li><li>• Dolori toracici/addominali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Frattura esposta</li><li>• Ustioni moderate</li><li>• Emorragie moderate</li><li>• Shock iniziale</li><li>• Stato mentale alterato</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fratture semplici</li><li>• Lesioni articolari</li><li>• Lesioni muscolari</li><li>• Contusioni</li><li>• Ustioni lievi</li><li>• Escoriazioni</li></ul>

La chiamata dell'ambulanza dovrà avvenire mediante telefonata al numero unico dell'emergenza 112 oppure al 118. Si tratta di numerazioni valide su tutto il territorio nazionale (non c'è prefisso), gratuite sia da casa che da telefoni pubblici che da cellulare (anche con credito esaurito).

La risposta avverrà da parte di operatori addestrati che pongono alcune domande mirate quali: "ha gli occhi aperti?", "respira?" "risponde alle domande?" "è cosciente?".

Oltre a dare risposta precisa a queste domande, chi telefona deve ricordarsi di specificare:

<b>CHE COSA DIRE AL CENTRALINO DELL'EMERGENZA SANITARIA</b>	
<b>1</b>	INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SCUOLA
<b>2</b>	NOME E COGNOME DI CHI CHIAMA
<b>3</b>	DESCRIVERE DETTAGLIATAMENTE COSA È SUCCESSO
<b>4</b>	CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO



## **INFORTUNIO LIEVE O MALESSERE**

In caso di **infortunio lieve** (piccoli tagli, abrasioni, etc.), l'insegnante (o un collaboratore scolastico), presente in quel momento, dopo avere affidato la classe alla vigilanza di un collega disponibile (o di un collaboratore scolastico) provvederà al primo soccorso ed avvertirà quindi i genitori.

La medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento.

L'avenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso deve essere segnalato prontamente all'incaricato della verifica per il successivo reintegro.

In caso di **malessere** ci si attiene alle seguenti indicazioni:

es. mal di testa, mal di pancia, febbre, ecc., normalmente la scuola avverte i genitori (se minore) invitandoli a ritirare il figlio ed a portarlo a casa per l'assistenza e le cure necessarie;

Se l'allievo presenta sintomi che possono far supporre l'esistenza di malattie infettive, il dirigente scolastico invita i genitori (se minore) a ritirare l'allievo, a portarlo a casa ed a rivolgersi al medico curante. Nell'attesa, l'alunno viene tenuto, per quanto possibile, in un luogo tranquillo senza contatto con altri compagni.

Sempre con riferimento all'ipotesi di **malattie infettive**, in caso di rifiuto o di diniego da parte della famiglia a prelevare il figlio e a farlo visitare dal medico curante, il dirigente scolastico segnala la situazione agli operatori dell'A.S.L., per le verifiche di competenza. Dispone quindi l'allontanamento dell'alunno da scuola – solo a seguito di parere e alla valutazione sanitaria dell'ASL medesima – come provvedimento di emergenza, a tutela dell'alunno e della comunità scolastica.





## **DENUNCIA DI INFORTUNIO**

L'operatore presente all'evento (infortunio o malessere) deve presentare alla Direzione, entro il giorno successivo, denuncia scritta di quanto accaduto su apposita modulistica reperibile presso la segreteria.

La denuncia, obbligatoria per qualsiasi evento, deve contenere tutti i dati conosciuti e in particolare:

1. Dati dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale (in caso di minori);
2. Dati della persona infortunata o soggetta a malessere;
3. Data e ora dell'evento;
4. Luogo e locali nei quali si è verificato l'evento;
5. Descrizione particolareggiata della dinamica dell'evento; Danni accertati;
6. Procedura seguita;
7. Eventuale presenza di testimoni;
8. Chiarire se l'infortunato abbia lasciato la scuola specificando l'orario di uscita;

Eventuale documentazione medica, anche successiva, riferita all'infortunio sarà presentata alla segreteria a cura dei genitori. L'ufficio di segreteria provvede all'istruzione della pratica assicurativa e, se del caso, di quella di infortunio sul lavoro presso l'I.N.A.I.L.

Per analogia le medesime disposizioni si applicano anche in caso di infortunio o malore di adulti in servizio o comunque presenti a scuola.



## ISTRUZIONI DI PRIMO SOCCORSO PER LE SCUOLE

IN CASO DI	COSA FARE	COSA NON FARE
<b>FERITE SUPERFICIALI O ESCORIAZIONI</b>	Indossare i guanti monouso Lavare la ferita con acqua Disinfettare con soluzione antisettica e un tampone di garza Applicare sulla ferita garza sterile o cerotto Valutare la copertura vaccinale antitetanica	<b>Non</b> usare sulla ferita polveri, pomate, medicinali o cotone emostatico
<b>FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA</b>	Indossare i guanti monouso Lavare la ferita con acqua Se possibile, tenere elevata la parte che sanguina Premere fortemente sulla ferita con tampone di garza, di tela pulita o con le dita stesse sino all'arresto del sanguinamento Telefonare al 118 o trasportare al più presto il ferito al Pronto Soccorso	<b>Non</b> usare legacci <b>Non</b> rimuovere corpi estranei eventualmente presenti nella ferita
<b>EPISTASSI (sangue dal naso)</b>	Indossare i guanti monouso Far soffiare il naso delicatamente sotto l'acqua Far tenere la posizione seduta con la testa leggermente inclinata in avanti Far sdraiare il soggetto su un fianco se pallido, se suda, se sviene Comprimere fra indice e pollice la radice del naso per circa 5 minuti (se il sanguinamento non cessa inviare in Pronto Soccorso)	<b>Non</b> reclinare la testa all'indietro <b>Non</b> usare cotone emostatico
<b>CONTUSIONI</b>	Applicare sulla zona lesa impacchi freddi o la borsa del ghiaccio (non a diretto contatto con la pelle, ma interponendo uno strato di garza o stoffa) Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto, al minimo dubbio chiamare il 118	<b>Non</b> sottovalutare traumi violenti all'addome
<b>TRAUMI ARTICOLARI muscoli, articolazioni, ossa, legamenti</b>	Valutare la dinamica del trauma Applicare impacchi freddi Immobilizzare Se frattura aperta, coprire con garza Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 118	<b>Non</b> muovere assolutamente l'infortunato se è coinvolta la colonna vertebrale o se si evidenziano segni di un trauma importante (intenso dolore, gonfiore o forma strana, difficoltà a muoversi)
<b>TRAUMA CRANICO</b>	Trattare la parte superficiale come una ferita o una contusione a seconda della manifestazione Osservare sintomi quali: perdita di coscienza /vomito /mal di testa /singhiozzo /sonnolenza; in tali casi chiamare il 118 e descrivere la dinamica del trauma Ricordare che i sintomi descritti rappresentano un segnale di attenzione/allarme anche nelle due giornate successive al trauma	<b>Non</b> muovere assolutamente l'infortunato se il trauma coinvolge il collo e/o la colonna vertebrale <b>Non</b> sollevare la testa <b>Non</b> somministrare bevande



<b>PERDITA TRAUMATICA DI DENTI</b>	Recuperare il dente prendendolo dalla corona e metterlo in una stoffa bagnata (fazzoletto) Recarsi al più presto dal dentista con il dente recuperato	<b>Non</b> buttare il dente <b>Non</b> lavare il dente <b>Non</b> toccargli la radice
<b>CORPI ESTRANEI NEGLI OCCHI</b>	Lavare abbondantemente gli occhi con acqua corrente, senza sfregare Se il corpo estraneo permane, occludere l'occhio con garza o un fazzoletto e recarsi al pronto soccorso oculistico	<b>Non</b> sfregare l'occhio <b>Non</b> usare gocce o pomate
<b>PERDITA DI COSCIENZA (svenimento)</b>	Mettere il soggetto in posizione orizzontale e sollevare le gambe Allentare abbigliamento stretto Se il soggetto non si riprende entro qualche minuto chiamare il 118 Fare rialzare lentamente	<b>Non</b> somministrare liquidi a persone non perfettamente sveglie <b>Non</b> tenere il soggetto seduto o in piedi <b>Non</b> somministrare bevande alcoliche
<b>CONVULSIONI</b>	Indossare i guanti monouso Accompagnare il soggetto a terra liberando l'ambiente intorno perché non si ferisca Mettere qualcosa di morbido sotto la testa (un indumento, un cuscino basso) Metterlo su un fianco Se possibile, mettere qualcosa fra i denti che non si spezzi per evitare la morsicatura della lingua (es. un pennarello o un fazzoletto ripiegato) Attendere la conclusione della crisi e lasciare poi riposare il soggetto	<b>Non</b> perdere la calma <b>Non</b> tenere fermo il soggetto <b>Non</b> infilare a forza qualcosa fra i denti
<b>SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO</b>	<b>AGIRE TEMPESTIVAMENTE</b>  <i>se il soggetto è ancora cosciente e capace di respirare anche se con fatica, incoraggiarlo a tossire e respirare</i>  in caso di mancata espulsione, mettersi dietro la persona e circondarla con le braccia, mettere una mano a pugno e l'altra appoggiata sopra, all'altezza dello stomaco e comprimere con forza verso l'alto, fino a quando non tossisce (se necessario, ripetere l'operazione per 4-5 volte).  Se la situazione non migliora, chiamare il 118  Se il soggetto è un <b>lattante</b> appoggiarlo sulle proprie ginocchia a pancia in giù e testa in basso e dare piccoli colpi ma con forza, fra le scapole	<b>Non</b> farsi prendere dal panico



<b>USTIONI</b>	<p>Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se <b>non</b> attaccati alla pelle)</p> <p>Far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per 5-10 minuti</p> <p>Coprire la parte ustionata con garza asciutta sterile o telo pulito</p> <p>Per ustioni gravi o estese (presenza di bolle o necrosi di tessuti telefonare al 118 o accompagnare al pronto soccorso)</p>	<p><b>Non</b> disinfettare la zona ustionata</p> <p><b>Non</b> usare pomate o rimedi "della nonna" tipo olio, patate etc.</p>
----------------	---	---

<b>FOLGORAZIONE scarica elettrica</b>	<p>Interrompere il collegamento staccando la corrente</p> <p>Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato <b>SENZA TOCCARLO!</b> utilizzando materiale isolante (né metallico né umido es. una scopa, una corda etc.)</p> <p>Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se <b>non</b> attaccati alla pelle) e far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per alcuni minuti</p> <p>Telefonare al 118</p> <p>In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre rianimatorie</p>	<p><b>Non</b> toccare direttamente il soggetto folgorato!</p>
<b>INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE avvelenamento</b>	<p>Sciacquare subito la bocca e poi sputare l'acqua</p> <p>Telefonare al Centro antiveneni o al 118 indicando esattamente la sostanza coinvolta (leggere l'etichetta se disponibile)</p>	<p><b>Non</b> far bere nulla</p> <p><b>Non</b> provocare il vomito</p>
<b>PUNTURE O MORSI DI ANIMALI</b>	<p>Lavare abbondantemente con acqua, se c'è il pungiglione, rimuoverlo</p> <p>Disinfettare</p> <p>Lasciare sanguinare</p> <p>Applicare impacchi freddi</p> <p>Consultare il medico o inviare in Pronto Soccorso</p>	<p><b>Non</b> succhiare la ferita</p>



## PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Lo scopo della presente procedura operativa è quello di evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite, contatto con sangue e liquidi organici.

Al fine di evitare la diffusione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B – epatite C – AIDS etc.) ma anche vomito, urine e feci, si danno le seguenti indicazioni:

PREVENZIONE	
1	E' NECESSARIO INDOSSARE <b>GUANTI MONOUSO</b> OGNI QUALVOLTA SI PREVEDA DI VENIRE IN CONTATTO CON LIQUIDI ORGANICI DI ALTRE PERSONE (ES. PER MEDICAZIONI, IGIENE AMBIENTALE ETC.)
2	GLI STRUMENTI DIDATTICI TAGLIANTI (FORBICI, PUNTERUOLI, CACCIAVITI ECC.) DEVONO ESSERE PREFERIBILMENTE PERSONALI E COMUNQUE, QUALORA SI IMBRATTINO DI SANGUE, DEVONO ESSERE OPPORTUNAMENTE <b>DISINFETTATI</b> .
3	IL DISINFETTANTE DA UTILIZZARE PER LE SUPERFICI E/O I MATERIALI IMBRATTATI DI SANGUE O ALTRI LIQUIDI ORGANICI È UNA SOLUZIONE DI CLORO ATTIVO ALLO 0,5% CHE SI OTTIENE <u>DILUENDO UNA PARTE DI CANDEGGINA IN NOVE PARTI DI ACQUA</u> (ES. 1 BICCHIERE DI CANDEGGINA IN 9 DI ACQUA).

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:

- indossare guanti monouso;
- allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente;
- detergere la superficie con soluzione detergente;
- disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10minuti;
- sciacquare con acqua;
- allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiuti sanitari, togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone.

Nel caso si debbano maneggiare siringhe usate, abbandonate in luoghi pubblici, raccoglierle senza pungersi e porle in contenitori rigidi e conferirle allo smaltimento insieme ai rifiuti urbani indifferenziati.

Nel caso di puntura accidentale con aghi potenzialmente infetti occorre rivolgersi al pronto soccorso ospedaliero per i necessari controlli della trasmissione di malattie infettive.



## STUDENTI DIABETICI

Il diabete non è una malattia infettiva, ma è il risultato di una mancata produzione da parte del pancreas di un ormone chiamato "insulina". Senza l'insulina il cibo non può venire assimilato correttamente. Il diabete attualmente non è guaribile, può essere però controllato. Il trattamento consiste in una quotidiana iniezione di insulina ed in una dieta speciale. Lo studente diabetico può partecipare a tutte le attività scolastiche, l'importante è che la famiglia comunichi al personale della scuola la sussistenza della patologia affinché, in caso di necessità, si agisca correttamente.

Quando il livello dello zucchero nel sangue è troppo basso si può verificare uno squilibrio insulinico dovuto ad un eccessivo esercizio fisico, oppure a carenza di cibo. In queste circostanze l'organismo emette numerosi segnali d'allarme. Se questi segni sono riconosciuti al loro primo insorgere, le reazioni possono essere bloccate somministrando dello zucchero; qualora invece siano trascurati, possono determinare convulsioni o addirittura portare ad uno stato di coma.

Il ragazzo diabetico riconosce molti dei sintomi sotto elencati e deve essere incoraggiato a denunciarli per poter essere aiutato.

Si definiscono "**sintomi premonitori di reazione insulinica**": fame eccessiva, vista annebbiata, difficoltà di coordinazione, sudorazione, irritabilità, dolori addominali o nausea, pallore, pianto, difficoltà di concentrazione, mal di testa, confusione, torpore o affaticamento, vertigine, nervosismo o tremore.

Al **primo segnale** di uno di questi sintomi occorre somministrare:

- ZUCCHERO: 2 zollette o 2 cucchiaini da the;
- SUCCHI DI FRUTTA: un bicchiere;
- ARANCIATA, COCA COLA : un bicchiere;

L'allievo o la persona interessata dalla crisi, deve essere forzato a ingerire. Qualora non avvenisse miglioramento dopo 15/20 minuti ripetere la somministrazione di zucchero e chiamare il 118.

Quando la persona si riprende è consigliabile fargli consumare mezzo panino e un bicchiere di latte.

Avvisare la famiglia dell'episodio (se minore).

La persona diabetica ha sovente sete e bisogno di urinare, è quindi opportuno che, se si tratta di un allievo, venga **lasciato uscire quando lo richiede**. Sarebbe inoltre **opportuno che l'ora di educazione fisica non fosse quella precedente il pasto di mezzogiorno**.

**Lasciare che l'allievo faccia merenda, se ha necessità, anche durante le ore di lezione.**



## CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di primo soccorso è stabilito dal D.M. 388/2003. Per i luoghi di lavoro del Gruppo B, in cui rientrano le scuole, è opportuno che sia ubicata nella sala medica e deve contenere:

PRESIDIO	QUANTITA'
GUANTI (STERILI) MONOUSO	3 confezioni
VISIERA PARASCHIZZI	1
FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 LITRO	1
FLACONI DI SOLUZIONE FISIOLÓGICA (SODIO CLORURO 0,9%) CONFEZIONE DA 500 ML	3
COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE	10
COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE	2
TELI STERILI MONOUSO	2
PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO	2
CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA	1
CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO	1
CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO	2
ROTOLE DI CEROTTO ALTO CM. 2,5	2
FORBICI	1 paio
LACCI EMOSTATICI (sostituzione/integrazione facoltativa)	3
GHIACCIO PRONTO USO	2 confezioni
SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI	2
TERMOMETRO	1
APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE	1

### PUNTI DI MEDICAZIONE:

I punti di medicazione sono contenitori contenenti presidi di primo soccorso a tipologia e quantità semplificata rispetto a quelli della Cassetta di Pronto Soccorso. E' consigliabile che siano presenti in ogni piano degli edifici scolastici ed in palestra. Essi devono essere dotati come minimo di: sapone, guanti, disinfettante, garze e cerotti.

Si consiglia inoltre di avere sempre a disposizione rotoli di carta assorbente e candeggina.



## **DIFFUSIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO**

Il presente Piano di Primo Soccorso è a disposizione di chiunque, lavoratore dell'Istituto o semplice frequentatore dello stesso, ne voglia prendere visione. Il piano deve essere conosciuto dettagliatamente dagli addetti al primo soccorso.

## **REVISIONE**

Il presente Piano di Primo Soccorso, parte integrante del Piano di Emergenza ed Evacuazione, deve essere revisionato in ogni occasione in cui sia mutato almeno uno degli elementi essenziali presi in esame in occasione della sua redazione.